ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Martedì 6 Ottobre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Martedì 6 Ottobre 1896 Num. 277**

Roma, 5 ottobre 1896

I sovrani di Russia sono partiti da Portsmouth stamane a bordo dell'*yacht* imperiale *Polar-Stern*, in rotta per Cherbourg; ventuna navi da guerra e dodici torpediniere scortarono l'*yacht* fino alla metà dello Stretto della Manica. In questo sfoggio di accompagnamento bisogna ravvisare, certamente, il deliberato proposito di rendere omaggio ad un sovrano potente, che nella famigliare tranquillità di Balmoral aveva passato più giorni ospite della beneamata regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie, avola dell'augusta sua sposa. Ma anche un altro pensiero lo ha forse inspirato. Nel banchetto di gala dato ai sovrani di Russia nel regale castello di Breslavia, Guglielmo II proclamò lo czar capo del più potente esercito del mondo; perchè a lord Salisbury e al primo lord dell'ammiragliato Goschen, non avrebbe sorriso l'idea di mostrare palpabilmente, per dir così, all'ospite coronato, quello che già per sua scienza certo egli sapeva, che l'Inghilterra, la quale ha con la Russia tante questioni da risolvere e tanti interessi da tutelare, è la prima potenza marittima del mondo, nè dalla sua forza d'azione e di resistenza è possibile fare astrazione nei tentativi per risolvere questo o quel problema di politica internazionale?

La squadra della Manica scortante l'*yacht* imperiale sembra costituire, ad ogni modo, un vivo e rilevato commento alle conferenze che lo czar ebbe in Balmoral col primo ministro inglese. A queste varie conferenze non assistette alcun testimonio; bisogna quindi aspettare per soddisfare la propria curiosità che sia ascoltata l'ora psicologica in cui le indiscrezioni costituiscono generalmente il primo muoversi della diplomazia. Ma crediamo di non discostarci dal vero reputando non rispondente alla realtà la notizia, data dal *Figaro* e da altri giornali francesi, che le conferenze di Balmoral hanno, dal punto di vista politico, la stessa influenza che se fra lord Salisbury e Nicolò II si fosse discusso di *sport* o del tempo che farà a Parigi. Da due giorni l'atmosfera politica è così calma da doversi ritenere per vero che il ministro inglese sia riuscito a vincere non poche diffidenze dello czar; prima fra tutte quella relativa agli affari di Turchia.

A tale proposito già corre la voce che, rassicurato sull'assoluto disinteresse dell'Inghilterra, lo czar arriverà a Parigi latore di un progetto di accordo fra le tre potenze — a cui senza esitanza accederebbero Germania, Austria ed Italia — per ottenere dal sultano serie garanzie a prò dei cristiani di Oriente. Checchè sia di ciò, nella sua traversata da Portsmouth a Cherbourg, Nicolò II avrà davanti agli occhi la visione della potenza marittima dell'Inghilterra; nè varrà a cancellarla, crediamo, l'incontro della squadra francese del nord. Sicchè Nicolò II si raffermerà certo in quei propositi di prudenza che ricordano il detto di Don Ferrante al suo cocchiere, *Adelante Pedro con juicio*.

Ma del viaggio dello czar a Parigi si discorre altrove di proposito; qui dunque poniamo fine a questa specie d'intermezzo. La morale del quale potrebbe anche essere questa: apparire ogni di più sciocca la politica di quegli italiani, pochi in verità, che vorrebbero vedere l'Italia modificare assolutamente la sua orientazione politico-marinaresca, staccandosi dall'Inghilterra. E dopo?

×

Va notato, per la cronaca, che tutti, o quasi, i giornali austriaci, inglesi, russi, svizzeri, tedeschi si mostrano contenti che l'accordo italo-tunisino sia stato concluso. Ma anche va rilevato la sostanza del ragionamento di tutti questi giornali.

Tutti cominciano coll'esclamare: una preoccupazione di meno! Poi, non potendo disconoscere che l'Italia ha ceduto, ne ammirano l'abnegazione, esprimendo la speranza ch'essa sia degnamente ricompensata con la conclusione di un accordo commerciale franco-italiano. La *Politische Correspondenz*, la quale già crede che trattative in questo senso siano avviate, si augura che approdino, dichiarando che Austria e Germania le seguono con interesse. E se non approdassero? Qui giace nocco.

Il trovarsi a capo del Gabinetto francese l'autore del presente regime doganale francese che si impernia sulle due tariffe massima e minima, può parere un ostacolo alla conclusione di queste trattative; ma d'altra parte nessuno più del Meline potrebbe riuscire ad ottenere un voto, contrario in massima alle colonne d'Ercole daziarie da lui piantate, da quella stessa Camera che ha già sanzionato quel sistema che costò anche alla Francia non scarse delusioni.

Lo czar a Parigi

A parlare di questo grande fatto che è la visita dello Czar a Parigi si corre pericolo di diminuirne, anzichè di esagerarne l'importanza storica e politica.

Il regime repubblicano stette a lungo privo della considerazione che le Corti e i popoli stessi tributarono alle monarchie. Per quanta forza di resistenza mostrassero nei secoli scorsi le Provincie unite dell'Olanda e i Cantoni della Svizzera; per quanta ricchezza e per quanta gloria desse ai suoi popoli e per quanti servizi rendesse alla civile Europa la Repubblica di S. Marco, prive dell'unto del Signore, esse vennero considerate come un regime embrionale e difettoso.

Il secolo che muore apprese a mutare quella opinione, quando vide gli Stati Uniti dell'America del Nord, pur mantenendo inalterata la secolare costituzione, spiegare nella repressione d'una ribellione senza esempio nella storia, una energia anche senza esempio. Ma toccava alla Francia il supremo onore di condurre l'autocrate della Russia, l'erede di due sovrani proclamatisi vindici e custodi del principio monarchico in Europa, a rendere omaggio alla Repubblica in Parigi e a trattare da pari a pari con essa.

Dissimulare l'importanza storica di un tale avvenimento, disconoscerne le conseguenze per l'avvenire, è come chiudere gli occhi alla luce; e può essere concesso solo a coloro, i quali, dimentichi delle dure prove attraverso alle quali la libertà ha esteso il suo dominio nel mondo, si lusingano che sia cessato per essa qualsiasi pericolo.

La maraviglia è ancor maggior quando si osserva per quali vie la terza Repubblica, superata all'interno ed all'estero quella catena di pregiudizi e di istintive avversioni che impedirono il consolidamento delle due prime, riuscì a restituire alla Francia la sua autorità nel mondo e a conciliarle simpatie ed alleanze di tanto rilievo.

La sventura fu davvero l'educatrice della Francia, e la Repubblica, nata nella seconda metà del secolo, sorse imbevuta e compenetrata delle dottrine che la mente dei filosofi dedussero dal concetto della forza. Il mondo stupì quando Bismarck irrise alle speranze dei polacchi, ma i poeti e gli uomini di Stato francesi appresero da lui a spogliarsi di quel romanticismo, che se promoveva le grida di *Vive la Pologne*, non impediva la spedizione di Roma. Tutte le energie del paese furono rivolte a restituire alla Francia la forza materiale e morale, la coesione che le era venuta meno nel 1870; la memoria della disfatta e delle provincie perdute fu nel cuore di ogni francese come un dardo, che ventisei anni non sono riusciti nè a strappare nè a rendere meno doloroso.

Gli uomini più amanti della popolarità non rifuggirono dall'imporre al popolo i più duri sacrifizi, e il popolo li incontrò volenteroso: la Francia ha, al par di noi, l'imposta fondiaria coi crescenti centesimi addizionali; ha la dogana e il dazio consumo; ha imposte che colpiscono in varii modi la ricchezza mobile più duramente che presso di noi; paga quattrocento milioni di tassa sulle bevande; non ha più cespiti da imporre e si appresta esitando a toccare la rendita; ha aggravato la mano sui contribuenti, quando la filossera disertava i campi e rendeva irrisorie le ipoteche.

Ha piegato tutte le classi sociali al servizio militare universale, alla ferma di tre anni, alla riduzione delle esenzioni, all'abolizione del volontariato, alla chiamata periodica delle riserve; ha mandato le sue giovani reclute a morire di febbre e di ferro al Dahomey, al Tonkino, al Madagascar; tutto ciò per ricuperare la coscienza di sè stessa e la certezza di potere ancora misurarsi col nemico e strappargli le perle della sua corona, per poter dire a sè stessa: sono ancora la Francia!

Sostenuta da questa speranza ha debellato, senza danno della libertà i monarchici, i clericali, il cesarismo, il socialismo, l'anarchia; non ha fatto in un quarto di secolo neppure uno degli esperimenti sociali che costarono la vita alla Repubblica del 1848; ha mostrato nei suoi disegni coloniali, attraverso a crisi e a mutazioni di ministeri innumerevoli, una continuità, una perseveranza, che prima di questa prova sarebbero sembrati incredibili.

Ora, chi va incontro allo Czar, e lo accoglie, e lo applaude, non è un partito; sono tutte le intelligenze, tutti gli uomini di Stato della Francia; i suoi poeti, i suoi scienziati, i suoi ingegneri, i suoi agricoltori e sono i suoi operai; è tutto un popolo, anzi un esercito fremente e impaziente che anela ad un'ora di lotta, e il cui aspetto potrebbe dare le vertigini, nonchè ad un giovane inesperto come lo czar, ma a qualsiasi più freddo ed esperimentato sovrano.

E un tale risultato, e un tale non più veduto spettacolo sarebbe egli stato possibile, se la Francia dopo il 1870 si fosse giaciuta nella sua ignominia, se avesse rinunziato ad ogni speranza di riconquistare le provincie perdute, se avesse baciato le sue catene e la mano che gliele impose, se avesse ascoltato il pianto delle madri e i gemiti dei contribuenti, se col rispetto di sè stessa avesse perduto il diritto al rispetto degli altri?

Vi ha una scuola che pretende intitolarsi democratica in Italia, la quale risponde affermativamente a una tale domanda; ma basterebbe per ricredersi che si ricordasse la misera vita che condussero e la morte inonorata che incontrarono le monarchie succedutesi dopo la restaurazione, e il destino dell'uomo di Stato, esule due volte coi suoi re, che consigliava i francesi a non darsi d'altro pensiero che dell'arricchire.

Dalle quali cose pare che risulti e che sia utile notarlo, al fine di trarre qualche profitto dalle feste francesi, che le cose che altri considera come una pura ornamentazione, quali sarebbero il decoro, l'onore nazionale, la coscienza che un paese ha della propria forza, la riputazione che acquista presso gli altri, e la gloria, invece di essere il coronamento estetico dell'edificio d'uno Stato, sono invece di esso la base e il fondamento. Sono ciò che l'onore è per l'individuo, senza del quale vani sono i suoi sforzi e può considerarsi morto.

Mentre tutto ciò che un popolo fa o soffre per mantenere inalterato il patrimonio d'onore tramandatogli dagli avi, e l'amor della patria e il sentimento della sua grandezza, sono la prova della sua vitalità e la misura della sua forza.

Se l'autocrate della Russia rende un nuovo insuitato omaggio alle virtù sprigionate dal popolo francese nell'ultimo quarto di secolo, ne ha ben donde; che egli poi intenda realmente dirigere la mirabile forza della Francia sulla via a cui essa aspira, è più che dubbio; ma potrà essere argomento di un altro esame.

La partenza dello czar dall'Inghilterra

PORTSMOUTH, 4. — Lo czar e la czarina sono giunti stasera alle ore 5,30 e sono stati ricevuti dalle autorità militari navali. Le LL. MM. si sono recate a bordo del *yacht Polar-Stern*, ove pernottano.

Stasera vi fu pranzo a bordo del *yacht Polar-Stern*.

Vi assistettero anche il duca e la duchessa di Connaught, la duchessa d'Albany, l'ambasciatore russo, barone de Mohrenheim, i lordi dell'ammiragliato ed i comandanti dell'esercito e della marina.

×

PORTSMOUTH, 5. — Il *yacht* imperiale russo *Polar-Stern*, con a bordo lo czar e la czarina, è partito per Cherburgo, stamane, alle ore 7, con bel tempo.

Allorchè il *Polar-Stern*, con a bordo lo czar e la czarina, uscì dal porto, la banda del vascello ammiraglio inglese suonò l'inno russo e le corazzate *Inflexible*, *Victory* e *Hero* fecero le salve d'uso, che furono ripetute dalle batterie del porto.

Il duca di Connaught, a bordo di una scialuppa a vapore, accompagnò il *yacht Polar-Stern* fino fuori del porto.

Il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, imbarcato a bordo di una nave da guerra, scortò il *Polar-Stern* fino alla metà dello stretto della Manica, seguito da una squadra composta di 20 navi e di 12 torpediniere.

La visita dello czar in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — I preparativi di Parigi per la visita dello czar, sono oramai completamente terminati. Il padiglione alla stazione del Ranelagh, ove arriverà lo czar, sarà finito indubbiamente in giornata.

Iersera avemmo vento e pioggia assai persistenti, la pioggia durò fino al tardi ma poi smise. Stamane continua il vento ma col sole.

Lungo le grandi arterie di Parigi che saranno domani percorse dal corteo imperiale, sarà schierata la guarnigione e le guardie di città faranno siepe da ambe le parti voltando però le spalle alla via per sorvegliare meglio la folla.

L'arrivo è fissato per le 10 antimeridiane.

In una riunione di notabili del nono circondario, è stata votata una domanda per far passare lo czar pei grandi *boulevards*, ma oramai sembra che la cosa sia di impossibile attuazione.

L'arcivescovo di Parigi indirizza una pastorale al clero nella quale felicitasi per la visita dello czar e, ricordando le parole del Papa per l'unione di tutti i cristiani, ordina un *Tedeum* da celebrarsi in Nôtre Dame nelle ore pomeridiane di mercoledì.

Su domanda del sindaco degli agenti di cambio, il ministro delle finanze, Cochery, ha deciso che la Borsa rimarrà chiusa domani.

Ieri, alla partenza del treno presidenziale per Cherburg fu notato che gli impiegati di servizio indossavano la livrea dell'Eliseo.

I teatri dei *boulevards* rimarranno chiusi martedì e mercoledì.

— Fino a iersera erano arrivati a Parigi un milione di forestieri. Ritiensi che oggi ne giungeranno altrettanti e che domani la cifra complessiva sarà di tre milioni.

— A Chateauvillard i realisti tennero ieri un banchetto di mille coperti in cui furono votati indirizzi al duca d'Orleans e a Nicolò II.

— A Ivry, inaugurandosi ieri il nuovo palazzo municipale, vi furono delle feste socialiste presiedute dai deputati Jaurès e Millerand. Seguì un banchetto di 700 coperti.

Vi furono pronunziati violenti discorsi di protesta contro le feste antidemocratiche che si preparano allo czar.

Il municipio di Ivry non imbandiererà per la circostanza.

— Tre transatlantici carichi di curiosi partirono stamane dall'Havre recandosi in alto mare incontro allo czar.

×

Ore 4 pom. — La *Patrie*, uscita adesso, dà tutti i particolari dell'arrivo dello czar a Cherbourg, compresi le presentazioni, gli abbracci ecc.

In realtà l'arrivo, ritardato dallo stato del mare, avverrà appena all'ora in cui telegrafo.

(Vedere in terza pagina i telegrammi da Cherbourg).

×

LONDRA, 5. — Il *Daily Graphic* dice che lo czar visitando la Francia consacra l'alleanza franco-russa, la quale ristabilisce l'equilibrio europeo, di cui nessuno più dell'Inghilterra desidera il mantenimento.

Il *Daily Telegraph* dice che la visita dell'imperatore di Russia a Parigi consacra il rialzamento della Francia, la quale ha ripreso incontestabilmente il suo posto in Europa.

IL RE DI GRECIA A PARIGI

BRUXELLES, 4. — Un dispaccio da Copenaghen all'*Indépendance Belge* reca che il re di Grecia assisterà in incognito alle feste in onore dello czar a Parigi.

Il dispaccio soggiunge che il re di Grecia ebbe a Bernstorf una conferenza collo czar relativamente alla questione d'Oriente e che desidera avere una seconda intervista collo czar dopo che questi avrà conferito cogli uomini di Stato d'Inghilterra e di Francia.

La questione di Tunisi

La posizione dell'Inghilterra

(Nostro telegr. partic.)

LONDRA, 5, ore 10,50 antimeridiane — *(Emme)* A proposito della rinunzia dell'Italia alle capitolazioni, i giornali osservarono qui che l'Italia in tal modo, col nuovo trattato, veniva a trovarsi nella stessa posizione dell'Inghilterra. Io pure vi telegrafai questa osservazione; ma una migliore ricerca prova che essa non corrisponde affatto alla verità.

La situazione dell'Inghilterra è basata su due clausole, una della Convenzione tunisina del 1875 l'altra dell'accordo anglo francese del principio di quest'anno.

La prima è formulata in queste parole: « Sull'argomento che le parti contraenti possano avere la opportunità di trattare di nuovo e di accordarsi per quei perfezionamenti che siano d'interesse rispettivo, resta stabilito che allo spirare di sette anni dopo la conclusione del presente trattato, *ognuna delle due parti* ha diritto di chiederne la revisione. Fino a che la revisione non sia avvenuta si intenderà continuata la Convenzione presente. »

E nella clausola del trattato (Siam e Mekong) del gennaio 1896, si dice: « Riguardo alla clausola 40 della Convenzione di Tunisi, la quale ecc. i due Governi consentono di aprire negoziati per rimpiazzarla con una nuova Convenzione. »

Da ciò risulta che la situazione dell'Inghilterra in Tunisi è ben diversa da quella fatta all'Italia dal nuovo trattato.

L'Italia, dopo nove anni, dipende interamente dalla Francia, mentre l'Inghilterra è di fronte alla Francia in condizioni di uguaglianza, e i loro trattati non possono essere rinnovati che col consentimento delle due parti.

Altri commenti sull'accordo franco-italiano

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 5, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Lanessan scrive nel *Rappel* che, grazie alla convenzione stipulata, l'Italia riconosce i fatti compiuti sedici anni fa in Africa e accetta il protettorato della Francia sulla Tunisia. La via per cui si sono messe adesso le due nazioni, condurrà ad un accordo su tutte le questioni che le trovavano finora divise.

La *Paix* dice che, qualunque opinione si abbia sulla probabilità di un ravvicinamento fra le due nazioni, il concluso accordo è opera di sana politica che onora altamente il ministro Hanotaux.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 4 pom. — *(Emme)*. — Il *Daily Mail* ha da Vienna una importante comunicazione. Il suo corrispondente telegrafa di sapere che le potenze sono finalmente arrivate ad un accordo per una pacifica soluzione della questione armena.

Aggiunge di non potere, per convenienze che si comprendono, entrare nei particolari, ma di poter però affermare che l'accordo è onorevole per tutte le parti e che ampie garanzie si sono prese per la futura sicurezza degli armeni.

L'azione necessaria per l'applicazione degli accordi comincierebbe subito dopo il ritorno dello czar a Pietroburgo.

— Il corrispondente del *Daily News* da Costantinopoli dice che per ora non vi sono cause di ansietà e ciò solo perchè il governo turco è stato avvertito che al primo segno di disordini, le flotte delle potenze entrerebbero nel Bosforo.

— L'ex-ministro Asquith, parlando a Fife, ha detto di aver piena fiducia che l'azione necessaria che l'Inghilterra intraprendesse secondo le linee segnate dal trattato di Berlino e dalla Convenzione anglo-turca, non potrebbe dar luogo a nessuna opposizione da parte delle altre potenze.

Sir Edward Clark, parlando a Plymouth la notte scorsa, ha affermato che la regina Vittoria, nel sessantesimo anno di suo regno, ha avuto la felicità di conoscere che, coll'aiuto della sua influenza personale e dei sentimenti espressi dal suo popolo, il suo governo è stato capace di condurre le potenze a una pacifica soluzione della questione degli armeni.

Questa dichiarazione, che non può mancare di una base ufficiale, confermerebbe le notizie del *Daily Mail*.

×

PARIGI, 5. — Notizie da Londra recano che lord Salisbury diede allo czar l'assicurazione che l'Inghilterra non esporrà l'Europa ai pericoli di una guerra, prendendo una attitudine isolata nella questione armena.

Lo czar si mostrò soddisfattissimo di questa assicurazione ed avrebbe espresso sentimenti oltremodo concilianti e pacifici.

Se ne conclude esservi oramai fondamento per credere che l'accordo delle potenze di fronte alla Turchia sarà completo e che l'Europa saprà indurre il governo ottomano a concedere tutte le riforme necessarie.

×

ATENE, 5, ore 1,20 pom. — *(L.)* In Macedonia venne affisso un manifesto del sultano che eccita i cristiani a mantenersi tranquilli e a non spalleggiare gli agitatori provenienti dalla Grecia.

Soggiunge che è già stata nominata una Commissione per elaborare un progetto di riforme.

Lo scambio di prigionieri proposto da Brouphas venne respinto.

Mandaronsi invece forti distaccamenti di truppe per inseguirlo.

Brouphas sarebbe deciso in caso estremo ad uccidere i prigionieri.

Le notizie da Candia dipingono la situazione come assai critica.

I turchi non vogliono lasciare la città temendo rappresaglie da parte della popolazione cristiana delle campagne.

Essi esigono perciò non solo soccorsi in denaro ma anche la protezione militare, ciò che finora non venne accordato.

Così rimangono in città dove questo affollarsi straordinario di gente desta inquietudine.

×

Ci scrivono da Salonicco, 1:

« Giungeva ieri in questo porto il piroscafo *Estella*, del dipartimento di Palermo, appartenente alla Navigazione generale, il quale proveniente dal Mar Nero ci ha portato notizie su quello che accade a Costantinopoli giornalmente. Le trasmetto per l'uso che crederà migliore, le più importante di esse.

Gli eccidii di armeni continuano sempre. Nel Bosforo galleggiano cadaveri di uomini, donne e bambini, orribilmente mutilati. A molti manca la testa. Inoltre narra di avere incontrato tre barcacce cariche di cadaveri — ancora freschi — che sono abbandonate a se stesse.

Qui a Salonicco la calma è perfetta forse in grazia alla forte guarnigione ed al poco numero di mussulmani essendo la città composta quasi esclusivamente di ebrei e di cristiani. Alcuni italiani però narrano di aver subito vessazioni da parte dei turchi. In giornata si attendono nuovi battaglioni di truppe che vengono per mantenere l'ordine nell'interno della provincia. »

La spedizione nel Sudan

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 1,50 pomer. — *(Emme)* Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che nei Circoli politici europei del Cairo l'opinione è favorevole ad un avanzamento, tanto più che la presa di Cartum sarà più facile ora che non quando i dervisci si siano rimessi del colpo ricevuto a Dongola.

Telegrafano da Bruxelles, e la notizia emana forse da fonte ufficiale, che qualunque cosa si possa dire del viaggio recente del kedivè, è certo che nella Corte egiziana vi è il progetto di appellarsi al momento favorevole alle potenze europee per assicurare l'indipendenza dell'Egitto dall'Inghilterra.

La chiusura della sessione in Ungheria

BUDAPEST, 4. — Ieri alla Camera dei deputati è stato letto il decreto di chiusura della sessione legislativa.

Il presidente Szilagyi, pronunziò un discorso in cui fece la storia dell'ultimo periodo legislativo, rammentò le feste millenarie che provarono, in modo solenne, l'accordo tra la Corona e la nazione, e terminò col grido di *Viva il re*, ripetuto fra l'entusiasmo dei deputati.

Poscia i capi partiti espressero i loro ringraziamenti al presidente Szilagyi, dopo di che venne tolta la seduta.

Il decreto di chiusura fu letto anche alla Camera dei magnati.

L'inaugurazione del nuovo ponte sul Danubio

I parlamentari italiani in viaggio

BUDAPEST, 4. — Oggi è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte sul Danubio. Vi hanno assistito l'imperatore, le autorità civili e militari ed enorme folla, che fece all'imperatore le più calde ovazioni.

L'imperatore ha espresso i suoi migliori voti per l'ulteriore sviluppo della capitale.

×

COSTANZA, 5. — Stamane i senatori e i deputati italiani, accompagnati da parecchi senatori e deputati rumeni, partirono da Bucarest per Costanza.

Alla stazione di Ciulnitza, essi furono accolti da grande folla con bandiere e musiche, che suonavano l'inno reale italiano ed acclamati vivamente.

Il treno si fermò alla stazione di Saligny per ammirare la magnifica opera del gran ponte sul Danubio.

I parlamentari italiani furono ricevuti dagli ingegneri rumeni e dai rappresentanti della Società veneta di costruzione che partecipò ai lavori.

Il treno fu accolto al suo arrivo a Costanza dalle autorità politiche e locali e da grande folla con musica.

Stasera le autorità locali offrono un pranzo in onore dei senatori e deputati italiani.

Alcuni parlamentari italiani partono stanotte per Costantinopoli.

Il "referendum" in Svizzera

BERNA, 4. — Si procedette oggi alla votazione popolare delle tre leggi federali sottoposte a *Referendum*.

Prese parte alla votazione un numero di cittadini relativamente debole.

Eccone i risultati:

La legge sulla contabilità delle Società ferroviarie venne approvata con 49,962 voti di maggioranza; la legge relativa al nuovo codice di disciplina militare venne respinta con 226,333 voti di maggioranza; e la legge sul commercio del bestiame venne respinta con 39,739 voti di maggioranza, su circa 390,000 votanti.

Il ministero e i giolittiani

Meritano di essere attentamente lette certe note che da Roma, un deputato autorevole della maggioranza, amico dei ministri, manda tratto tratto al *Corriere della Sera*, perchè esse rispecchiano umori che hanno la loro importanza.

Nel numero arrivato a Roma oggi, per esempio, egli scrive:

In questi ultimi mesi, e particolarmente dopo la ricomposizione del Gabinetto, era progredito il lavoro tendente a riaggruppare intorno al Gabinetto stesso quei deputati, i quali già avevano militato con l'on. Di Rudinì; ma non si trovarono con lui d'accordo durante il ministero Crispi. Questo caduto, il ravvicinamento sarebbe stato più facile e presto se non avessero fatto intoppo i dubbi di una politica di recriminazioni e rappresaglie, avvalorati dall'appoggio che i radicali, capitanati dall'on. Cavallotti, prestavano al ministero nuovo. Tuttavia quelle apprensioni andavano già dileguandosi, allorchè avvenne, per la questione militare, la crisi interna del ministero; ma la ricomposizione che ne fu conseguenza, contribuì a dileguarle maggiormente. Tutti rammentano le lunghe esitazioni dell'on. Visconti-Venosta, e sono in grado di affermare che uno dei motivi principali, per cui l'egregio uomo esitava, era appunto questo di non veder chiaro nell'orientazione parlamentare del Gabinetto. Egli, rimasto quasi estraneo alla vita politica per lunghi anni, non si rendeva esatto conto di quelle necessità di tattica, alle quali il ministero Di Rudinì, costituitosi fra una minoranza, era stato obbligato nel primo tempo. Ad ogni modo, giudicò che dovessero essere transitorie e consentì ad assumere il portafoglio degli esteri quando potè rassicurarsi su questo punto. Egli intendeva trovarsi insieme con antichi amici anzichè con antichi avversari. E gli antichi amici non mancarono di fare intendere che ben volentieri avrebbero gradita la buona occasione di dimenticare ogni passato dissidio.

D'altra parte, anche tra le file dell'opposizione si manifestava qualche sintomo di disgregamento. Non pochi dell'antica maggioranza avevano creduto di dover prestare appoggio al ministero Crispi, meno per colui che lo presiedeva, quanto per alcuni di coloro che ne facevano parte, come il Saracco, il Sonnino, il Boselli, ecc. Non si credevano quindi obbligati a postume rivendicazioni; nè dissimulavano il loro dispiacere quando vedevano l'on. Sonnino atteggiato piuttosto a volontario Cireneo del passato, anzichè ad accorto preparatore di un avvenire sciolto da riguardi impaccianti e compromettenti.

A tal punto erano le cose quando un po' è venuto a turbarle il fatto, del quale ho creduto di dovervi ieri far cenno, cioè le dimostrazioni di Cuneo e Mondovì. E se volessi riassumere in una frase le rimostranze da quelle provocate, direi così, convinto di dir giusto: « Crispi non più; ma Giolitti nemmeno! » E la cosa è logica e mi sembra superfluo darne la dimostrazione.

Per ciò, da una parte e da un'altra, da coloro che si dimostravano risoluti a schierarsi apertamente e lealmente al ministero Di Rudinì, gli si è fatto intendere, che essi si troverebbero nella impossibilità di seguirlo, qualora, in modo diretto o indiretto, si contribuisse a riaprire le vie già chiuse al predecessore del Crispi.

Ma anche queste apprensioni saranno presto dileguate, perchè meriterebbe la taccia di dissennato quel ministero che da sè risollevasse le sorti di un pretendente. Sarebbe lo stesso che affrontare la propria morte.

Questi pensieri e questi propositi sono, e noi lo sappiamo di certo, divisi da molti amici dell'on. Rudinì, i quali credono che il ministero debba guardarsi dal ricadere negli errori del passato.

Ed aggiungiamo che nello stesso ordine di idee si trovano recisamente parecchi fra i più importanti membri del Gabinetto.

In giro per il mondo

Pare che tra i personaggi del seguito di Nicola II, uno sia stato finora dimenticato; è questi il signor Lofki, cane favorito dello czar.

Lofki misura 70 centimetri di altezza massima e 85 centimetri di circonferenza del torace. E' uno dei tipi più celebri di una famosa razza di levrieri russi, adoperata alla caccia della lepre, della volpe e del lupo.

La lunghezza (stavo per trascurare questo altro interessantissimo particolare! ma dove ho la testa, oggi?) la lunghezza dunque dei peli dell'animale varia dai 14 ai 17 centimetri.

E' insomma una bella sì, ma spaventevole bestia.

Ora nessuno, nella confusione dei preparativi, aveva pensato a Lofki, nè ricordato che esso segue dappertutto lo czar.

Si deve all'illuminato patriottismo di un redattore dell'*Echo de Paris*, se il prossimo arrivo di quell'interessante personaggio è stato conosciuto, interessante poi che il sovrano di tutte le Russie deve tenere più a un palo del suo cane che all'incolumità di tutti i suoi sudditi presi insieme.

I padroni dei cani sono fatti così; figurarsi poi i padroni dei cani e dei popoli!

Ma i parigini sono ancora in tempo a riparare. Si sta dunque addobbando un apposito appartamento per Lofki, e siccome nemmen lui potrà prendere posto nel treno imperiale, si metterà a sua disposizione un treno speciale.

Si parla già di comporre una Commissione fra i più bei cani di Parigi, la quale si recherà alla stazione a rilevare il collega.

I cani avranno al collo dei nastri coi colori francesi e russi intrecciati.

Un manifesto della prefettura intanto avverte che è severamente proibito strappare i peli a Lofki, nemmeno sotto il pretesto di conservare così un ricordo del grande avvenimento.

×

Jacopo ieri ci informava dello straordinario numero di provinciali riversatesi a Parigi.

Ora essi sono sempre i provinciali di De Kock e di Balzac, a giudicarne dai tiri birboni di cui sono vittime da parte dei truffatori di mestiere, accorsi anch'essi a Parigi, come in tutte le capitali dove c'è *da fare la stagione*.

Il più comico e il più audace tiro, nello stesso tempo, è narrato dai giornali giunti oggi.

Un giovine di 23 anni arrivava l'altra sera da Lilla a Parigi, per assistere alle feste.

Verso le 2 del mattino, egli si trovava sul boulevard degli Italiani, quando fu avvicinato da un personaggio vestito molto elegantemente che recava alla bottoniera il nastro della Legion d'onore.

Questo signore, che aveva l'aspetto serio e imponente, mise una mano sulla spalla del giovine e gli disse con quel tono che non ammette repliche, proprio dei funzionari di polizia:

— In nome della legge, vi arresto! Non fate chiasso, non fate scandali, tanto sarebbe inutile.

E cavando di tasca un foglio di carta e guardando attentamente il provinciale:

— Naso dritto; sta bene; occhi azzurri; benone! piccoli baffi biondi; è esattissimo. I connotati corrispondono. Siete voi, seguiteci.

E facendo segno a un fiaccheraio fermo a pochi passi, quel signore invitò il giovine a salire in vettura, gli si collocò vicino e ordinò al cocchiere, in tono imperativo:

— Alla prefettura di polizia; e di buon passo!

Appena mossasi la vettura, quel signore rivoltosi al giovine che stupefatto, non sapendo che pensare, se ne stava rincantucciato in un angolo:

— E' inutile, non è vero, che vi perquisisca da me? Risparmiatemi questa spiacevole formalità, e consegnatemi ciò che avete in tasca.

Il giovine ubbidì. Consegnò successivamente il portafogli, in cui si trovavano oltre a sue carte personali tre biglietti da cento lire, l'orologio d'oro con la catena, il portamonete con sessanta lire circa, un temperino, un portasigarette, ecc. ecc.

Intanto la vettura era arrivata innanzi al palazzo della Posta.

L'imponente personaggio si precipitò allo sportello.

— Fermate un momento! — gridò al cocchiere — Devo parlare col direttore delle Poste. Intanto, voi scendete dal vostro posto e guardate questo giovane; badate che ne rispondete voi!

E scomparve nel grande edificio.

Rimasero così il cocchiere e il prigioniero per due ore!

Finalmente, il cocchiere, stanco di far la guardia, condusse il provinciale al più vicino posto di polizia e là... il giovine non ebbe altra soddisfazione che di vedersi rimesso subito in libertà, con dei sorrisi di compatimento.

×

Non comprendo perchè non si proibiscano, per ragioni di ordine pubblico e anche per ragioni di buoni rapporti internazionali, le poesie di occasione che cominciano a venir fuori come una fungaia, recanti il tanfo della miseria o della asinità o della presunzione degli autori.

Si è dato un non lusinghiero saggio dalle attitudini a poetare facendo cadere le suppliche come novicala sul Montenegro e intorno alla folta e bruna capigliatura della principessa Elena.

Adesso, perchè dare un saggio dell'ignoranza petulante?

A Parigi, per l'arrivo dello czar, tre dei più forti poeti sono stati incaricati di toccare la corda. E basta!

Qui in Italia si faccia una legge eccezionale per l'occasione: un mese di carcere per ogni verso che zoppica e l'interdizione dai pubblici uffici per ogni ode, sonetto, canzone, che contenga delle banalità.

×

— Quanto si fitta la finestra di quell'appartamento vuoto, per veder passare gli sposi?
— Mille lire.
— E tutto l'appartamento?
— Novecento lire l'anno.
— Prendo in fitto l'appartamento.

Rickel.

Il progetto di un italiano per arrivare al Polo Nord

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 5, ore 12,50 pomer. — *(Emme)*. — Il *Sunday Times* reca un'intervista coll'ingegnere italiano Pesce, che abita a Parigi, su un suo progetto per arrivare al Polo.

Il Pesce crede che l'impresa potrebbe riuscire con una combinazione di varii mezzi, vale dire del pallone secondo l'idea dell'Andrée, e di un battello sottomarino.

Il pallone non dovrebbe servire come mezzo di trasporto, ma come mezzo di osservazione per elevarsi nell'aria e studiare dall'alto la topografia del paese.

Il battello sottomarino potrebbe poi servire da trasporto sotto a quelle volte e a quei banchi di ghiaccio che, come è noto, non hanno molto spessore.

Per il battello sottomarino il Pesce crederebbe preferibile il tipo inventato dall'americano Holland, e pel pallone quello a sigaro del Tissandier.

Una festa italiana in Isvizzera

Inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso e fratellanza a Travers e commemorazione del 20 Settembre.

ZURIGO, 3. — *(Rezolo)*. Come già annunziai a suo tempo, domenica 27 settembre, nel grazioso villaggio di Travers, sito nel cantone di Neufchâtel, ebbe luogo una festa italiana che lascierà lieto ricordo in quanti ebbero la ventura di potervi assistere.

Quello che maggiormente impressionò fu la viva parte che prese a tale festa la buona, laboriosa ed ospitale popolazione di Travers. Si sarebbe detto trattarsi per loro d'una festa nazionale, tanta è la simpatia ch'essa nutre per gli italiani.

Si trattava d'inaugurare la bandiera della locale Società Italiana di mutuo soccorso, ed in pari tempo commemorare il 20 Settembre.

Questa commemorazione fu dovuta rimandare al 27 per assicurarsi l'intervento dei rappresentanti delle società consorelle, che altrimenti non avrebbero potuto tenere l'invito, volendo esse stesse festeggiare la data memoranda nelle rispettive sedi. [illegible]

case di Travers apparivano imbandierate e gruppi di popolani fregiati del distintivo sociale si vedevano avviarsi verso la sede della Società Italiana, dove alle 8 1/4 si trovarono riunite le seguenti associazioni locali: Patriottica Radicale, Federale di Ginnastica, Società Valdese, Società di Previdenza e due Società di tiro a segno.

Tutte queste società con alla testa il prefetto circondariale, il sindaco del paese ed il Comitato della festa si recarono alla stazione ferroviaria per il ricevimento degli invitati.

La locale musica *Armonia* rallegrava la marcia.

Alle 9 in punto, col treno di Ginevra giunse il console generale comm. Giuseppe Basso, la musica italiana di Neufchâtel, una delle migliori della Svizzera, con un'uniforme alla bersagliera, e le rappresentanze con bandiera delle Società italiane di Losanna, Pourrentruy, Locle, Chaux-de-Fonds, Neufchâtel, Saint Imiers e Bienne.

L'imponente corteggio, al suono degli inni patriottici italiani e dell'inno svizzero, fra due ali di popolo plaudente, attraversò le vie principali del paese e fece sosta al *Cercle des Travailleurs*, dove venne offerto agl'invitati il vino d'onore.

Quivi le autorità svizzere, con parole lusinghiere per il nostro paese, dettero il benvenuto alle Società italiane, ed il prefetto circondariale fece un brindisi a Roma capitale d'Italia, che destò, più che entusiasmo, un vero delirio.

Altro corteggio fino al locale della Società dove, alle ore 11, cominciò la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera: padrino di questa era il Console Basso, che pronunciò un elevato discorso patriottico.

Egli ringraziò le autorità ed i bravi cittadini del Cantone di Neufchatel per l'ospitalità concessa agli operai italiani e per il pegno di vera fratellanza che vollero dare a questi associandosi con tanta simpatia ad una loro festa. Non sto a ridire gli applausi che si ripeterono poi ai discorsi pronunciati dal presidente della Società Filantropica di Zurig, signor Picci, e da altri.

Alle 12, in un bellissimo salone del Restaurant *Hangow des Postes*, ornato da bandiere italiane e svizzere, ebbe luogo un banchetto di 150 coperti nel quale regnò la massima cordialità ed allegria; i brindisi, manco a dirlo, furono numerosissimi e tutti improntati al più puro patriottismo.

Alle 8 della sera cominciarono le danze che si protrassero fino alle ore piccole del giorno seguente.

E così ebbe termine questa simpatica festa che servì a dimostrare quanto vivo sia e che profonde radici abbia l'amor di patria nel cuore dei nostri bravi operai all'estero.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 5, ore 5.20 pom. — (*Lando*). Stamani alle ore 10 nel teatro *Salvini* si inaugurò il Congresso internazionale per la protezione dell'infanzia. Il comm. Masi, provveditore agli studi, rappresentante il ministro dell'istruzione, pronunziò un elevato discorso spesso interrotto da vivissimi applausi. Parlarono pure applauditi l'assessore Ernesto Levi, che rappresentava il sindaco e il barone Scander Levi, fondatore dell'alleanza universale per l'infanzia.

Si elesse presidente il barone Scander Levi. Si nominarono presidenti di sezione il dottore Leone Gallez di Budapest, il dottor Nagy, il prof. Bourilly, Soyd Baker, il prof. Biasi, i deputati Minelli e Conti, il prof. Queirolo; segretario principale ing. Bianciardi; segretari il reverendo Pensa, Alfonso Mandelli, il prof. Ugo Conti, i dottori Bolognini, Modigliano, Loreta, Henri Close e il reverendo Bianchi.

Lette le adesioni numerosissime italiane e straniere tra applausi frenetici si approva la proposta del signor Mandelli d'inviare telegrammi di saluto e d'augurio al Re ed alla graziosa Regina d'Italia, protettrice di tutti i bambini. Alle ore 2 nella sala del Circolo Filologico incominciarono i lavori.

— All'una e mezza, nell'aula magna dell'istituto di studi superiori s'inaugurò il IX Congresso della Società freniatrica italiana.

Assistevano tutti i più insigni alienisti italiani, il senatore Nobili presidente della deputazione provinciale, l'onorevole Ferri, il colonnello medico Maestrelli, e il cavaliere Veyrat consigliere delegato della prefettura.

Il presidente professore Tamburini pronunziò uno splendido discorso inaugurale, commemorò con parole caldissime l'illustre senatore Andrea Verga.

Annunziò l'allarmante e fatale aumento degli alienati in Italia che da quattordicimila arrivarono nell'ultimo quinquennio a trentamila.

Tracciò quindi i lavori del Congresso terminando con una splendida apostrofe a Firenze.

L'oratore fu salutato da un'ovazione.

Vennero acclamati quindi a presidente effettivo del Congresso il professore Tanzi, vice-presidente il professore Grilli, a segretario il professore Belmondo.

NOTE LIVORNESI

LIVORNO, 5. — Il dono che, secondo vi ho telegrafato, il nostro sindaco, comm. R. Orlando e la sua gentile signora, offriranno al Principe ereditario e alla Principessa Elena, riescirà indubitatamente una splendida opera d'arte. Il quadro — che deve rappresentare la partenza del *Savoja*, con la scorta della squadra italiana, con a bordo gli augusti sposi e il loro seguito — misurerà due metri di larghezza per un metro e venti centimetri di lunghezza. E' stato commesso al concittadino prof. Ugo Manaresi, reputato pittore di marine. Egli partirà domani pel Montenegro, per ritrarre sul luogo la scena da dipingere. Il pensiero squisitamente gentile non ha d'uopo d'esser lumeggiato con elogii.

— Corrono sul furto di gioielli qui avvenuto in danno di una signora forestiera, strane voci, sulle quali la questura dovrebbe fare un po' di luce.

— Nel popolino del Borgo Santo Jacopo, si fa un gran parlare di apparizioni notturne, che si vogliono vedere in una casa del borgo stesso. Gli spiriti darebbero anche degli schiaffi!

APPUNTI CASERTANI

CASERTA, 5, ore 9.10 ant. — (*De Leonardis*). L'annunzio dato ieri dal nostro corrispondente di Napoli che tra la soppressione di parecchie succursali del Banco di Napoli, vi sarebbe pure compresa quella di Caserta, ha prodotto qui, com'era da prevedersi, e in provincia, penosissima impressione.

— Il comm. Correra, nostro sindaco, non essendosi ancora pienamente ristabilito, non ha potuto — com'è nei voti dell'intera cittadinanza — riprendere la firma, che è tenuta dall'assessore cav. Daniele, il quale mette nel disimpegno delle sue attribuzioni ogni cura e solerzia.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 5, ore 5 pomeridiane. — La Società di mutuo soccorso de' Pellettieri, dovendo compiere ieri la cerimonia del collocamento della prima pietra, nel nuovo locale sociale, posto in piazza Romagnosi, si avviò preceduta dalla banda e dalla bandiera alla località indicata.

Quivi però l'attendevano numerosi agenti di pubblica sicurezza che vollero forzatamente entrare entro il recinto di proprietà della Società, per assistere alla cerimonia.

L'atto di brutale prepotenza e di patente violazione di domicilio indignò gli animi; tuttavia grazie al contegno esemplare dei soci non accaddero guai.

Gli agenti aveano ricevuto l'ordine dal prefetto il quale ieri stesso mentre violava il diritto di riunione e di domicilio, permetteva una processione religiosa.

Il *Secolo XIX* stigmatizza l'operato partigiano del prefetto Silvagni.

NOTERELLE PISANE

PISA, 3 ottobre. — (*Abbi*) L'annunziata conferenza dell'on. Taroni aveva luogo al *Politeama Pisano*, ad invito. Vi concorsero circa 500 persone, quasi tutte appartenenti alla classe operaia, e nel maggior numero, ascritte al partito repubblicano.

Il deputato di Lugo veniva presentato all'assemblea dal segretario del Circolo « Mazzini », signor B. Poli.

La conferenza del Taroni, sebbene non nuova per l'argomento, veniva ad ogni tratto calorosamente applaudita. Applausi quando toccando la questione africana disse che, se il popolo fosse stato interrogato, esso non sarebbe andato a cercare le sciagure toccate all'Italia; applausi quando disse che il popolo, domandato per le guerre della indipendenze, veniva poi messo in disparte nei 35 anni che seguirono le patrie battaglie.

Il Taroni parlò del sentimento unitario, dell'amministrazione della giustizia, dell'istruzione nazionale, e — tolta qualche menda — come confe renziere piacque e disse molte verità, enumerò molti mali da ripararsi, specie in Sicilia e in Sardegna.

— La Compagnia di pubblica assistenza festeggiava con un banchetto il decimo anniversario di fondazione.

— Stamane alle ore 7 ha franato la cava Uliveto, nel Comune di Vico Pisano.

Vi sono due feriti: uno un giovinetto quindicenne perdè la gamba sotto la frana, l'altro un uomo adulto, ha una gamba pure tutta fratturata. Sarà necessaria l'amputazione. Si impedì la continuazione del lavoro perchè l'accesso alla cava è tuttora pericolante.

Una conferenza dell'on. G. Sani

ROVIGO, 4. — Oggi l'on. deputato generale Giacomo Sani tenne, all'Accademia dei Concordi, una conferenza sul tema *Tutti socialisti*.

Era presente un pubblico affollatissimo. Vi erano pure le autorità e molte signore.

L'oratore, tracciate le origini del socialismo, accennò alle varie scuole, distinse la parte accettabile dalla parte assurda del socialismo, confutando le teorie del collettivismo. Accennò ai rimedii per il trionfo dei sani principii sociali. Parlò delle riforme e dei provvedimenti per la colonizzazione, per l'agricoltura e per la cooperazione, dei vantaggi della mezzadria e della necessità pel partito liberale di unirsi in un'utile propaganda. Conchiuse notando l'indirizzo tendente a contemperare il miglioramento dei lavoratori con i diritti della natura attivando la giustizia sociale.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Stasera ha luogo un banchetto in onore dell'on. Sani.

Il vice-re di Sicilia
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO 5, ore 12,50 pom. — (*Guglielmo*). Alle 15,30 è giunto l'on. Codronchi atteso alla stazione da tutte le autorità, compreso il sindaco Oliveri, nonchè da varie personalità del partito moderato, come Bordonaro, Santelia e il commendator Traina.

Gli studenti siracusani
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 5, ore 1,50 pom. — (*Corpaci*). Gli studenti siracusani hanno inviato a Parigi, al liceo Loison, il seguente patriottico dispaccio:

« La gioventù studiosa, pronta ad immolarsi per la patria, come a Curtatone ed a Montanara, e per l'indipendenza dei popoli, come a Digione, giammai congratulossi delle sventure francesi nel Tonkino.

« I nipoti dell'*Ottantanove* ricordino meglio che il trionfo della civiltà, non quello della barbarie, prepara l'altro della redenzione e della fratellanza dei popoli. »

Cronaca del cattivo tempo
(Nostri telegrammi particolari)

REGGIO CALABRIA, 5, ore 2,20 pom. — Il temporale d'ieri aumentò straordinariamente i danni prodotti dall'alluvione di venerdì.

I rioni posti al nord della città, abitati quasi tutti da povera gente, divennero impraticabili.

I torrenti Calopinace e Caserta straripparono abbattendo i ripari e distruggendo i giardini.

A San Filippo e a S. Lucia crollarono parecchie case. Dei bellissimi fondi sono completamente inondati.

Molte famiglie di piccoli proprietari, private della casa, delle vestimenta e d'ogni cosa sono ridotte alla miseria.

Presso la località dello Spirito Santo si rinvenne il cadavere di una bambina di tre anni.

Nè più confortanti sono le notizie che giungono dalla provincia.

I sindaci di Pellaro, Gerace, Gallico, Laureana, Candidoni, Podargoni e Sallce segnalano straripamenti di torrenti e danni immensi.

A Delianova caddero parecchie case; altre sono pericolanti a Bagnara.

Presso Rosarno i fiumi Ulesima e Vacale straripparono devastando le campagne.

A Capodarmi cadde un muraglione all'imbocco della galleria.

Da ogni parte si chiedono soccorsi. Oggi arriva a Messina una compagnia del genio. Continua la interruzione della linea Reggio-Metaponto.

PAVIA, 5, ore 3,15 pom. — Le acque del fiume Po essendosi oggi elevate di circa un metro dalla guardia, venne sospeso il passaggio al ponte della Stella.

Anche il Ticino ha oltrepassato la guardia con minaccia d'inondazione del borgo.

Corriere giudiziario

PER FARE IL SOLDATO
(Corte di Appello di Roma)

Ferdinando Bonifazi è un giovanetto di meno che 18 anni: suo padre, vedovo, ha un modesto impiego governativo, che non gli dà 100 lire il mese; inoltre egli ha sei figli, di cui Ferdinando è il maggiore.

Ferdinando sente la miseria della sua casa, e vuole ad ogni costo, risparmiare alla famiglia la spesa del suo mantenimento. Così pensa di arruolarsi volontario; ma poichè non ha ancora gli anni richiesti, ritira dall'ufficio Capitolino il suo certificato di nascita, e ne altera la data, poi ritira dalla procura del Re, il certificato di penalità, e ne altera ancora la data.

I due atti, facendo fede pubblica, ne risultava un reato di falso in atto pubblico; e dopo che il giovane aveva servito nell'esercito per 4 mesi, l'autorità militare accortasi del fatto, lo denunciava al procuratore del Re.

Il tribunale di Roma condannava il Bonifazi a 15 mesi di reclusione per falso in scrittura pubblica.

La causa è stata oggi discussa in appello e l'avv. Pilade Mazza chiese il proscioglimento del giovane Bonifazi, perchè il fine che egli si era proposto escludeva il delitto.

La Corte fece buon viso a queste ragioni ed assolse il giovane troppo amante della milizia.

DALLA PROVINCIA ROMANA

SOLUZIONE DELLA CRISI MUNICIPALE

VELLETRI, 4. — (*Chiaresse*). Alle ore 11 si è adunato il Consiglio.

Erano presenti il sindaco dott. Alfonsi, gli assessori Galletti, Jacobini, Novelli e Tumelli dimissionari, più 13 consiglieri. Il segretario Mazzoni legge i verbali delle sedute precedenti, quindi il sindaco dà la parola all'avv. Barbetta che con forbito discorso rievoca i fatti che dice accaduti per una vera insania e facendo plauso all'attuale amministrazione intende che tutti debbono rimanere al loro posto; nella stessa guisa parla l'avv. Cicaterri.

Tutti i consiglieri sono dello stesso parere sicuri d'interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza che ne ha dato prova riempiendo di firme moltissime istanze.

Il sindaco dott. Alfonsi dichiara, anche in nome della Giunta, che dopo le dimostrazioni di affetto e di simpatia da parte di tutti, di ritirare le dimissioni e di rimanere fermo nel proposito di adoperarsi per il bene del paese per mantenersi degno della fiducia confermata.

— Ieri l'egregio avv. Giannattasio terminò l'esame dei testimoni intorno ai deplorevoli fatti accaduti.

Quanto prima si farà il processo e vi terrò informati.

ASSASSINIO

CECCANO, 5. — Iersera, nella pubblica via da Piperno a Roma, Fantozzi Antonio e Belli Pietro, in seguito a diverbio, uccisero a colpi di coltello Testana Francesco e ferirono mortalmente Caneri Riccardo. Gli autori furono arrestati.

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

LABICO, 5. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo edificio scolastico costruito testè a spese del Comune. Intervennero il generale Garibaldi, il comm. Ferraiù capo di gabinetto del Ministero della pubblica istruzione, il provveditore degli studi cav. Bacci e l'ispettore scolastico, il presidente del tribunale e il procuratore del Re di Velletri, il sindaco di Velletri, il consigliere provinciale avv. Scotti, ecc.

Dopo la cerimonia e l'inaugurazione ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Parlò per primo il sindaco cav. Aureli e diè lettura di un telegramma dell'on. Guido Baccelli, quindi il commendatore Terracc, il cav. Bacci.

Al tocco ebbe luogo un sontuoso banchetto di cento coperti che si chiuse con molti brindisi, del sindaco, del generale Garibaldi, del cav. Bacci, dell'avv. Giuliani, dell'avv. Franceschini e del collega Mazzabotta che parlò a nome della stampa.

Il resto del programma, tombola, fuochi artificiali, illuminazione, fu rinviato a cagione della pioggia.

La lieta giornata si chiuse con una festa da ballo, nel salone del nuovo edificio, cui presero parte moltissime signore e signorine e che riuscì veramente bene.

LA CAMERA DEL LAVORO

TIVOLI, 4. — (*Adelio.*) Si sono costituite stamane, le Sezioni tiburtine della Camera del lavoro.

Nelle sale municipali, oltre ad una folla grande di operai assistevano alla inaugurazione: il sindaco, il Consiglio, il consigliere provinciale avv. Guglielmi e le Associazioni di mutuo soccorso con bandiere.

L'aspetto della sala era imponente.

Con belle parole il sindaco cav. Lolli presenta l'oratore della giornata, il sig. Solero Ferri, che a nome della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Roma rivolse agli operai uno splendido discorso, spesso interrotto e coronato alla fine da fragorosi applausi.

Dopo poche altre parole del consigliere comunale di Roma, Nisolino, il sindaco dichiara costituite le Sezioni tiburtine della Camera del lavoro e promette di dar loro tutto il suo appoggio morale e materiale.

Alle 5 poi, nello storico tempio della Sibilla ha avuto luogo una bicchierata fra tutti gli iscritti.

Qui il consigliere provinciale, cav. Guglielmi, ha pronunciato un magnifico discorso incitando gli operai al lavoro ed aggiungendo che la pacificazione fra capitale e lavoro è riposta nelle loro mani. Fu applauditissimo.

Doveva esservi poi una dimostrazione per accompagnare alla ferrovia i rappresentanti la Commissione esecutiva; ma la pioggia l'impedì. In ogni modo, è stata una riuscitissima festa del lavoro.

I TRATTATI ITALO-TUNISINI

Convenzione per l'estradizione

Art. 1. — Le due parti contraenti s'impegnano alla consegna reciproca, secondo le regole determinate dai seguenti articoli, degl'individui rifugiati, sia di Tunisia in Italia e nelle colonie e possedimenti italiani, sia d'Italia o dei possedimenti e colonie italiane in Tunisia e imputati e condannati per uno dei delitti qui appresso enumerati commessi in Tunisia e in Italia e nelle colonie e possedimenti italiani.

Quando il crimine o delitto che ha motivato la domanda di estradizione fosse stato commesso fuori d'Italia o delle colonie e possedimenti italiani, come quando il crimine o delitto che ha motivato la domanda di estradizione del governo francese fosse stato commesso fuori della Tunisia, sarà dato corso alla domanda di estradizione se la legislazione del paese cui è rivolta autorizza la punizione dello stesso crimine o delitto commesso fuori del suo territorio.

Art. 2. — I crimini e delitti per i quali vi sarà estradizione sono i seguenti:

1. Parricidio, infanticidio, assassinio, omicidio, avvelenamento.

2. Lesioni o ferite fatte volontariamente quando ne sia risultata una infermità o incapacità permanente al lavoro, la perdita o privazione assoluta di un membro o di un organo, una mutilazione grave o la morte preterintenzionalmente.

3. La somministrazione volontaria e colpevole, anche senza intenzione di uccidere, di sostanze capaci di dar la morte o di alterare gravemente la salute.

4. Bigamia, ratto di minori, stupro, aborto, attentati al pudore con violenza, attentati al pudore senza violenza sulla persona o mediante la persona di un ragazzo dell'uno o dell'altro sesso in età minore dei 14 anni, attentato al costumi eccitando, facilitando, favorendo abitualmente per soddisfare le passioni altrui, la corruzione e prostituzione di minori dell'uno o dell'altro sesso.

5. Ratto, ricettazione, soppressione, sostituzione o falsa produzione di fanciulli, esposizione o abbandono di fanciulli.

6. Incendio.

7. Distruzione volontaria, completa o parziale di costruzioni, macchine a vapore, apparecchi telegrafici o telefonici, distruzione od oltraggio arrecato alle tombe, ai monumenti, oggetti d'arte, titoli, documenti, registri e altre carte; ostruzione o distruzione volontaria ed illegale di vie ferrate.

8. Distruzione volontaria completa o parziale col mezzo di mine od altri esplodenti di edifici, costruzioni e generalmente di tutti gli oggetti mobili od immobili. Collocamento, con intenzione criminosa, sopra una via pubblica o privata di un apparecchio esplosivo.

9. Distruzione, deterioramento o danno di derrate, mercanzie od altre proprietà mobili; distruzione o devastazione di alberi, di raccolti.

10. Associazioni di malfattori.

11. Estorsione con forza, violenza, o coercizione della firma o consegna di uno scritto, d'un atto, di un titolo, di un documento qualunque che contenga o disponga una obbligazione, disposizione o discarico.

12. Minaccia di un attentato contro le persone e le proprietà punibile in Italia di una pena restrittiva della libertà personale per la durata di almeno tre anni ed in Tunisia di pene criminali secondo la legislazione francese.

13. Attentato alla libertà individuale commesso da particolari.

14. Contraffazione e falsificazione di effetti pubblici o di biglietti di Banca, titoli pubblici o privati, francobolli postali, marche da bollo di qualunque specie, emissione e procurata circolazione di tali effetti, biglietti, titoli o bolli contraffatti o falsificati, falso in scrittura e in dispacci telegrafici ed uso di tali dispacci, effetti, biglietti e titoli contraffatti, fabbricati o falsificati.

15. Falsa moneta comprendendovi la contraffazione e l'alterazione della moneta, emissione e procurata circolazione di moneta contraffatta od alterata.

16. Contraffazione e falsificazione di sigilli, timbri, punzoni, marche; uso doloso di sigilli, timbri, marche e punzoni contraffatti e falsificati ed uso doloso di sigilli, timbri, punzoni e marche autentiche.

17. Falso giuramento, falsa testimonianza, false dichiarazioni di periti o d'interpreti, subornamento di testimoni, periti od interpreti.

18. Concussioni e sottrazioni commesse da pubblici funzionari, corruzione di funzionari pubblici o di arbitri nel caso che tali fatti siano punibili dalle legislazioni dei due paesi.

19. Bancarotta fraudolenta.

20. Furto, truffa, sottrazione, abuso di biancosegni.

21. Crimini commessi in mare:

a) Abbandono da parte del capitano fuori dei casi previsti dalla legge dei due paesi, di una nave o battello da commercio e da pesca;

b) incagliamento, perdita, distruzione da parte del capitano, ufficiali ed uomini di equipaggio, sottrazione da parte del capitano di un bastimento di commercio o da pesca; gettito o distruzione non necessaria di tutto o di una parte del carico, dei viveri e degli effetti di bordo; disvio a scopo criminoso; prestazioni non necessarie di corpo, rifornimento od equipaggiamento della nave, impegno o vendita di mercanzie o provvigioni, o impiego nei conti di avarie o di spese false; vendita della nave senza speciale facoltà, eccettuato il caso d'innavigabilità; scarico di mercanzie ingiustificate, eccettuato il caso d'imminente pericolo; furti commessi a bordo; alterazioni di viveri e di mercanzie commesse a bordo colla mescolanza di sostanze nocive; aggressioni o ribellione con violenze o vie di fatto verso il capitano da parte di più di un terzo dell'equipaggio; rifiuto di obbedire al comando del capitano e dell'ufficiale di bordo per la salvezza della nave e del carico con colpi e ferite; complotto contro la sicurezza, la libertà e l'autorità del capitano; impadronimento della nave da parte dei marinai o passeggeri colla frode o con violenza verso il capitano.

22. Ricettazione di oggetti ottenuti per mezzo di uno dei crimini o delitti preveduti dal presente articolo.

Il tentativo dei crimini e delitti qui sopra previsti e la complicità in essi daranno ugualmente luogo ad estradizione quando saranno ugualmente suscettibili di pena secondo le legislazioni italiana e francese.

Art. 3. — L'individuo per cui si concesse estradizione non sarà nè punito, nè giudicato in contradditorio per altro fatto diverso da quello che la motivò, meno consenso speciale dato nelle condizioni della legge dal governo cui l'estradizione fu chiesta.

Si considererà sottoposto senza riserva all'applicazione delle leggi della nazione che chiede l'estradizione, in base ad un fatto qualunque anteriore all'estradizione e differente dall'infrazione che motivò tale misura, l'individuo consegnato che avrà avuto durante un mese dalla sua scarcerazione definitiva la facoltà di lasciare il territorio nel quale questa nazione ha giurisdizione.

Art. 4. — Nel caso che l'estradizione di uno straniero sia stata accordata da una delle due Potenze contraenti all'altra ed il governo di un terzo paese sollecitasse alla sua volta dalla medesima la consegna dello stesso individuo in base ad un fatto diverso da quello che ha motivato l'estradizione o non connesso ad esso, la Potenza richiesta non acconsentirà alla domanda se non dopo essersi assicurato il consenso dello Stato che aveva primitivamente accordato l'estradizione.

Tuttavia questa riserva non sarà applicabile quando l'individuo per cui si concede estradizione avrà avuto nel termine fissato dal precedente articolo la facoltà di abbandonare il territorio sottomesso alla giurisdizione del paese al quale è stato concesso.

Art. 5. — Nessun individuo sarà concesso se il delitto per cui chiedesi estradizione è considerato dalla parte richiesta come politico o connesso a un simile delitto.

Non sarà considerato in tal modo l'attentato contro la persona del capo di uno Stato straniero od un membro della famiglia di lui, quando tale attentato sia un omicidio, un assassinio, un avvelenamento.

Art. 6. — L'estradizione potrà rifiutarsi se dopo i fatti imputati il giudizio e la condanna vi fu prescrizione di pena secondo le leggi del paese al quale si domandò l'estradizione.

Art. 7. — I nazionali delle due parti contraenti ed i tunisini rifugiati in Francia od in Tunisia vanno esenti da estradizione salvo ad esser giudicati nei loro paesi conformemente alle leggi vigenti. Tuttavia, nel caso di una persona che avesse acquistato nazionalità, nel paese richiesto dopo il delitto pel quale fu condannato, questa circostanza non impedirà la ricerca, l'arresto o l'estradizione di tale persona conformemente ai patti della presente Convenzione.

Art. 8. — L'estradizione non sarà accordata se lo straniero è imputato nel paese di rifugio del crimine o delitto che forma oggetto della domanda di estradizione, oppure se dal crimine o delitto fu definitivamente condannato, assolto o ritirata l'accusa contro di lui.

Se l'individuo è ricercato o condannato per una infrazione commessa nel paese di rifugio la sua estradizione potrà differirsi sino a che le ricerche della giustizia siano abbandonate, e sia stato assolto, o avrà subìto la pena.

Nel caso in cui fosse ricercato o imprigionato nel paese richiesto di estradizione per obblighi da lui contratti verso privati, la sua estradizione avrà nondimeno luogo, resta salvo per la parte lesa il far valere i propri diritti innanzi all'autorità competente.

Qualunque domanda di estradizione sarà indirizzata in via diplomatica, e accompagnata da una sentenza o un decreto di condanna sia pure per difetto o contumacia (notificato in quest'ultimo caso secondo le forme prescritte dalla legislazione del paese richiedente) sia da un atto di procedura criminale di una giurisdizione competente la quale ordini e di pieno diritto il rinvio dell'accusato innanzi alla giustizia punitiva, sia da un mandato d'arresto avente la stessa forza ed accordato dalla autorità giudiziaria purchè questi ultimi atti contengano l'indicazione precisa del fatto pel quale furono emessi e la data di esso.

Tali documenti dovranno prodursi originalmente o in copia autentica con il testo delle leggi applicabili al caso incriminato e, per quanto è possibile, con ogni particolare adatto a costatare l'identità dell'individuo che si domanda. In caso contrario il governo che fa tale domanda darà una traduzione in lingua francese dei documenti che l'appoggiano.

L'estradizione avrà luogo secondo le forme e le regole prescritte dalla legislazione del governo cui si chiese.

Se vi fosse dubbio per sapere se il delitto o crimine, oggetto della domanda, rientri nelle previsioni della presente Convenzione, si domanderanno spiegazioni, e dopo un esame della cosa il governo a cui si domanda estradizione deciderà se dovrà o no concederla.

Art. 10. — L'individuo imputato di uno dei fatti previsti dall'art. 2 della presente Convenzione dovrà essere arrestato preventivamente dietro presentazione di un mandato di arresto od altro atto simile concesso dall'autorità competente e trasmesso in via diplomatica. In caso d'urgenza l'arresto provvisorio sarà fatto dietro avviso postale o telegrafico dell'esistenza di un mandato d'arresto o atto di simile valore.

Tuttavia tale avviso sarà dato regolarmente in via diplomatica al ministro degli affari esteri del paese che esercita giurisdizione sul luogo di rifugio.

L'arresto sarà facoltativo se la domanda è pervenuta direttamente ad una autorità giudiziaria od amministrativa, ma tale autorità dovrà procedere senza ritardo a tutti gl'interrogatorii ed investigazioni adatte a stabilire l'identità dell'individuo e le prove del delitto del fatto incriminato, e in caso di difficoltà render conto in via gerarchica al ministero degli affari esteri dei motivi che avrebbero indotto a soprassedere nell'arresto.

L'arresto avrà luogo nelle forme e regole stabilito dalla legislazione del paese richiesto. Lo straniero sarà messo in libertà se dopo un mese dal suo arresto il governo richiesto d'estradizione non ricevette domanda conforme al precedente articolo.

Art. 11. — In caso di estradizione tutti gli oggetti sequestrati che potessero servire alla costatazione del crimine o delitto e la refurtiva saranno, secondo l'apprezzamento dell'autorità competente rimessi allo Stato richiedente, sia che l'estradizione possa effettuarsi essendo stato arrestato l'individuo, sia che non possa, avendo di nuovo l'individuo preso la fuga o essendo morto.

In tale consegna saranno compresi tutti gli oggetti che il fuggitivo avesse nascosti o depositati nel paese e che fossero ulteriormente scoperti. Si riservano tuttavia i diritti che i terzi non complici avrebbero potuto acquistare sugli oggetti indicati.

Art. 12. — Il transito attraverso l'Italia e la Tunisia di un individuo consegnato da un Governo straniero a una delle parti contraenti verrà accordata sulla semplice presentazione originale o in copia autentica di uno degli atti di procedura menzionati all'art. 9 purchè il fatto in base al quale fu accordata l'estradizione non abbia carattere politico e l'individuo consegnato per traversare l'Italia non sia italiano e non tunisino quello che traversi la Tunisia.

Questo transito avrà luogo quanto alla scorta col concorso degli agenti del paese che autorizzò il transito nel territorio giuridicamente a lui sottoposto. Le spese a carico dello Stato interessato.

Art. 13. — Giudicandosi necessario in un processo penale e non politico l'audizione di testimoni che si trovino in Italia o nella Tunisia o qualunque altro atto d'istruzione giudiziaria, sarà inviata domanda relativa per via diplomatica senza altra formalità che la firma del giudice d'istruzione competente e ad essa si darà corso a richiesta e sotto la sorveglianza del pubblico ministero.

In caso d'urgenza tale domanda potrà essere indirizzata direttamente dall'autorità giudiziaria di uno dei due paesi a quella dell'altro, ma in tal caso dovrà essere accompagnata da una traduzione francese in doppio esemplare. Le richieste di visita domiciliare, o sequestro di corpi di reato e documenti d'importanza decisivi saranno sempre trasmesse in via diplomatica, esse non saranno eseguibili che per uno dei fatti menzionati all'articolo 2 del presente trattato e colla riserva espressa nell'ultimo paragrafo dell'articolo 11 suenunciato.

Art. 14. — Ritenendosi necessaria in una causa penale e non politica la comparizione di un teste il Governo del paese ove questo risiede s'incaricherà di farlo ottemperare all'invito che gli vien fatto. In tal caso gli saranno accordate le spese di viaggio e di permanenza in vigore nel paese ove l'audizione deve aver luogo, calcolate però dal luogo della sua residenza, salvo il caso in cui il governo interessato stimi dover concedar al teste una maggiore indennità.

Potrà esser fatto a costui dietro sua domanda ed a cura dei magistrati della sua residenza l'anticipo delle spese di viaggio che saranno poi rimborsate dal paese interessato.

Nessun teste, qualunque sia la sua nazionalità, il quale citato in Italia comparirà volontariamente innanzi ai giudici o ai tribunali francesi di Tunisia, o che citato in Tunisia comparirà volontariamente innanzi ai tribunali italiani potrà essere imprigionato nel paese ove sarà comparso per una colpa o condanna anteriore, nè sotto pretesto di complicità nel processo ove figurerà come testimonio.

Quando in una causa personale, non politica, la produzione di atti o documenti giudiziari sia stimata utile, se ne farà domanda in via diplomatica e le si darà seguito, a meno che non vi si oppongano considerazioni particolari e coll'obbligo di restituire i documenti.

Art. 15. — I rispettivi Governi rinunciano da una parte e dall'altra a qualunque reclamo per la restituzione delle spese di mantenimento, trasporto od altro che potessero risultare nei limiti dei territori posti sotto la giurisdizione rispettiva per l'estradizione degli accusati condannati, come pure per le spese risultanti dall'invio e dalla restituzione dei documenti e degli atti d'importanza decisiva nel processo.

Il medesimo regime è applicabile alle spese di esecuzione delle domande d'istruttoria ove si trattasse di perizie, purchè tuttavia una tale perizia non abbia arrecato più di una vacazione.

Art. 16. — In materia penale, non politica, quando la notifica di un atto di procedura e di un giudizio emanato dall'autorità di uno dei due paesi contraenti dovrà farsi ad un individuo residente nel territorio dell'altro paese, l'atto trasmesso diplomaticamente sarà notificato alla persona dietro richiesta del Pubblico Ministero del luogo di residenza, per cura di un ufficiale competente e l'originale constatante la notifica, vistato, sarà rinviato nel modo medesimo al Governo interessato senza rimborsi di spese. Queste formalità non impegneranno per nulla la responsabilità del governo a cui si è fatta la domanda e che si limiterà ad assicurare l'autenticità degli atti.

Art. 17. — I due governi s'impegnano a comunicarsi reciprocamente, senza rimborso di spese, le sentenze ed i giudizi per crimini e delitti di qualunque specie, che siano stati pronunciati dai tribunali italiani contro i tunisini e dai tribunali francesi di Tunisia contro gl'italiani.

Tale comunicazione sarà fatta inviando per via diplomatica al governo interessato un bollettino od un estratto menzionante lo stato civile, la professione e il domicilio del condannato, la data, il luogo e la natura della mancanza e della pena pronunciata.

Questo bollettino od estratto indicherà inoltre se la sentenza è stata pronunciata in contradditorio e per difetto.

---

40) Appendice del 6 ottobre 1896

Nina di Montberthier

di GIOVANNI RAMEAU

Ella vide un punto rosso intorno a cui incominciava a manifestarsi il gonfiore.

— E' vero, siete stato morsicato - disse la giovinetta impallidendo. - Andiamo via subito.

Lo prese per mano e lo trasse fuori del fossato. Tremava tutta e non osava guardarlo in viso.

Se egli era stato morsicato la colpa era di lei. Povero giovine ella avrebbe voluto chiedergli perdono.

— Sedete, signor Valin - gli disse, indicandogli una radice d'albero rivestita di musco.

Sedette pure lei e legò fortemente il suo fazzoletto al disopra della puntura. Ella sapeva curare le morsicature dei serpenti, lei stessa era stata morsicata altra volta.

— Non voglio farvi troppo male - domandò con voce pietosa. - Però bisogna stringere molto affinchè il veleno non si comunichi al braccio. Ma rassicuratevi non passerà oltre, lo faremo discendere... adesso vedrete.

E, coraggiosamente si mise a succhiare la ferita.

Egli ne fu sorpreso e ritirò il pugno.

— Ma, signorina! - balbettò.

— Lasciate fare, diversamente bisognerebbe cauterizzare.

— Oh preferisco meglio così - disse il signor Valin, sorridendo - ma se dovesse far male a voi?

— Non è possibile, il veleno è innocuo quando s'inghiotte. Ma tacete e tranquillizzatevi, se no non rispondo del risultato!

Egli obbedì. Nina si rimise a suggere il sangue dalla piccola ferita.

Era però agitatissima le sue labbra tremavano sulla mano del segretario. Non doveva però essere per la paura del veleno.

— Ecco, ora basta - disse dopo un istante. Poi con voce umile, piegando la testa, mormorò:

— Mi perdonerete, signor Valin?

— Perdonarvi?... di che?

— Di avervi fatto mordere da quella vipera... perchè è stato per colpa mia. Sì, sì... se io non vi avessi pregato di osservare quella inscrizione...

— Oh, signorina, voi non potevate sapere... e d'altronde non c'è nulla di male. Se promettete di applicarmi lo stesso rimedio vi prego di indicarmi i nidi delle vipere nella vostra foresta perchè io possa farmi mordere sovente...

Egli arrossì vedendo che quelle parole galanti affliggevano la fanciulla e mormorò:

— Ora sono io che vi chiedo perdono signorina. Vorrei rendervi tutto il bene che mi avete fatto, se mai aveste bisogno di me, se io posso esservi utile in qualsiasi cosa...

— Voi lo potete - soggiunse Nina con un suono di voce quasi impercettibile.

— Oh! tanto meglio - esclamò lui. - Ed in che modo, signorina?

— Aiutandomi presso vostro zio. Ho... ho una grande ammirazione per lui. Vorrei conoscerlo, vorrei che egli venisse al castello il più presto possibile...

Nina era divenuta di porpora. Che cosa aveva avuto il coraggio di dire? Non osò più guardare il nipote che la osservava sorpreso, ma non espresse nessuna frase indiscreta.

— Bene, signorina - rispose rispettosamente - vi prometto che il signor di Saverne verrà a visitarvi prima della fine di questa settimana.

— Oh! grazie - esclamò la fanciulla prendendogli le mani. - È un segreto fra di noi, non è vero? Voi non direte ad alcuno che io desideravo tanto conoscere vostro zio, neanche a lui, anzi specialmente a lui...

— Ve lo giuro signorina... ma sapete che io sono impacciato...

— Zitto, forse vi dirò tutto un giorno. Grazie, mille volte grazie... domani venite prima del solito.

E mentre si allontanava, indietreggiando, le sue mani si avvicinarono alla bocca come se ella avesse voluto lanciargli un bacio.

« Ma, che cosa stavo facendo, pensò, trattenendosi — non sono ancora sua zia. »

VII.

Il signor Valin non si fece aspettare il giorno appresso. La signorina di Montberthier esaminò la ferita; ne restava una piccolissima traccia. Insieme si affrettarono di correre nuovamente alla ricerca del famoso cippo.

Camminando, quasi stretti l'uno a fianco dell'altro, sotto gli alberi odoranti, dove gli uccelli andavano anch'essi in liete coppie festose — sebbene nessun tumulo danzasse nella loro testa — si dissero parecchie cose, si scambiarono molte confidenze e così Nina seppe che Michele Valin aveva ventiquattr'anni, ch'era nato a Parigi, che i suoi genitori erano morti poveri e ch'egli era stato raccolto ed educato dal signor di Saverne.

Ed ella ebbe piacere che quel giovine fosse orfano, fosse povero; sentì maggior simpatia per lui poichè anch'essa era povera, comunque non potesse confessare la sua povertà. Ed allora con sincero, affettuoso abbandono, con la fiducia di fanciulla ingenua ed afflitta, a lui parlò di sua madre morta, gli mostrò sulla porta del padiglione d'inverno i piccoli segni orizzontali che indicavano la sua statura.

Volle anche condurlo presso un arbusto rachitico, una acacia piantata il giorno in cui ella era venuta al mondo; e gli spiegò che, secondo la credenza popolare, quell'albero e lei dovevano avere la stessa sorte.

— Oh! io lo assisto, lo colmo di cure - disse Nina - L'ho circondato d'un riparo per difenderlo meglio. Una volta poco mancò non fosse divorato dai calabroni che pareva volessero nidificarvi sopra. Ho dovuto inaffiarlo l'estate scorsa a causa della siccità; e malgrado tutto, voi lo vedete, non ha un avvenire brillante, quest'umile creatura!... Come me, senza dubbio!

Il signor Michele parve commosso da quelle parole. Egli protestò: l'albero fiorirebbe fra pochi giorni, spanderebbe il suo profumo ed avrebbe d'intorno un'aureola di farfalle.

Gli occhi del giovanotto fissarono quelli della ragazza quasi per scoprirvi sintomi di efflorescenza.

Nina chinò la testa e rimase pensierosa. Perchè aveva fatto al nipote tutte quelle confidenze? Forse perchè egli le riferisse allo zio? Probabilmente. Ma non le sarebbe rincresciuto più se Michele ne avesse tenuto una parte per sè. Sarebbe un nipote amabilissimo il signor Michele. Ah! davvero! Da prima lo aveva trovato forse un po' troppo ardito; ma adesso le appariva convenientissimo. La sua voce aveva un altro suono, i suoi occhi guardavano in un altro modo.

Un giorno gli permise che la reggesse per mano sopra un passaggio pericoloso. Un'altra volta essendo scivolata in un pantano lo chiamò perchè andasse a ritrarnela. Egli non le faceva più paura ed ella gli sorrideva, si confidava con lui come con un amico d'infanzia e, divenendo sempre più intima qualche volta scuoteva un arbusto per far cadere su di lui una pioggia di petali; poi fuggiva ridendo.

Ella parlava meno del signor di Saverne; tanto meno era il caso di parlare di conchiglie. La governante che non aveva preso sul serio le loro esplorazioni, si era decisa a lavorare intorno a un ricamo nel padiglione d'inverno mentre essi si aggiravano sotto gli alberi vicini.

Intanto siccome egli veniva quasi tutti i giorni, nel pomeriggio, portava il suo cavallo. Così non essendo più costretto a ripartire nell'ora in cui passava la diligenza si tratteneva fino al tramonto.

La foresta ora tanto bella a quei dì. Tra le chiome dei tigli, passavan fasci di luce bionda che somigliavano a lunghe braccia carezzanti; i fiori davano maggior dovizia di profumi il mormorio de' ruscelli era più malinconico e le vecchie querce dalle radici muscose, si agitavano dolcemente ai leggeri soffi de la brezza, quasi volessero cullare gli uccelli annidati sui loro rami.

Il signor Michele incominciava ad amare gli alberi.

Egli però da buon parigino non sapeva distinguere un abete da un platano. Nina arrossiva per la sua ignoranza e gli si offrì maestra.

Con quanta gioia egli ascoltò le sue lezioni!

Quando seppe il nome degli alberi ella gl'insegnò a distinguere gli uccelli, gli fece notare gli scoppi di risa delle piche, i singhiozzi di certe gazze ed il zittio pauroso dei merli, sorpresi nel loro nido. Non dimenticò d'insegnargli pure il fischio per incantare le lucertole e le parole che si dicono per mandar via le bestie cattive.

Mentre parlava chinò il capo bruscamente, con un gesto energico che le era abituale, e siccome il signor Michele volle saperne il perchè, ella rispose:

— Voi riderete di me a Parigi, ripensando a tutte queste cose!

Oh! no egli ne serberebbe invece un ricordo soavissimo; lo confessò con accento di sincerità. Quelle ore vissute in una foresta lascierebbero una traccia eterna nel suo cervello, metterebbero nella sua vita un lato verde ed olezzante. Ed egli diceva con un sorriso:

« Andiamo, signorina, parlatemi ancora degli alberi ».

E la signorina continuava volentieri, giacchè faceva piacere al signor Michele.

Ella si trasfigurava, parlando dei suoi alberi; i suoi occhi nuotavano in dolce languore e la sua voce si faceva fresca come mormorio di sorgente; li amava tanto! Essi pareva la sentissero nell'intimo delle loro fibre e per gratitudine la facevano apparire quasi bella sotto i riflessi di smeraldo che piovevano dalle loro foglie.

In certi momenti Michele non la riconosceva più. Que' capelli senza colore, la faccia bruna, gli occhi indefinibili, tutto acquistava dei toni verdi stranamente armonizzanti e pareva appartenessero meno a una creatura umana anzi che a una ninfa de le favole, ad una di quelle graziose divinità della foresta, metà donna e metà pianta.

(Seguono due articoli riguardanti la durata, la denunzia, la ratifica, l'entrata in vigore della presente Convenzione come nelle due precedenti).

Hanotaux-Tornielli.

CRONACA DI ROMA

PEL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Un altro dono

Per iniziativa del direttore della scuola popolare di ginnastica, sarà presentato agli Augusti Sposi un dono artistico, opera dell'illustre scultore V. Jerace. Alcune figure eseguite dall'artista, a *Sanguina*, simboleggiano l'Italia e il Montenegro. Seguiranno le firme degl'insegnanti e degli alunni della scuola.

Il battaglione della scuola popolare, militarmente armato ed equipaggiato, andrà a rendere omaggio al Quirinale.

Le regate

Il programma delle regate nazionali bandite dalla sezione romana del R. Rowing club italiano comprenderà corse in tipo libero a 8 (senior) — id. a 4 (junior) — id. a 4 (senior) — id. a 2 — Schif (senior) — Veneziana (senior) — Yole da mare (junior) — id. (riservata a chi mai riportò primi premi).

Il campo di regata sarà a valle del ponte Palatino; i percorsi, con giri di boa, non superiori ai 2000 metri.

Le ferrovie concedono il 75 0[0 di ribasso a tutti e la sezione accorda 500 lire d'indennità.

La rivista

Il ministro della guerra comunica:

Nella fausta occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe ereditario colla Principessa Elena di Montenegro, il giorno 27 corr., nella piazza d'armi ai Prati di Castello, sarà passata da S. M. il Re una rivista militare alla quale assisteranno anche S. M. la Regina e gli augusti sposi.

Interverranno alla rivista le seguenti truppe:

Un battaglione di quattro compagnie delle scuole e collegi, cioè: una dell'Accademia militare di Torino con bandiera, due della scuola militare di Modena ed una formata da allievi dei collegi militari di Roma e di Napoli.

Due battaglioni a quattro compagnie di allievi carabinieri a piedi ed uno squadrone di allievi a cavallo.

Otto reggimenti di fanteria di linea su tre battaglioni di quattro compagnie, cioè i reggimenti 11°, 12°, 69°, 70°, 20° 68°, 1° e 82°.

Un reggimento bersaglieri su quattro battaglioni di quattro compagnie.

Un reggimento alpini su quattro battaglioni di quattro compagnie.

Quattro reggimenti di cavalleria su quattro squadroni, cioè: reggimenti Genova, Novara, Guide e Catania.

Due reggimenti di artiglieria da campagna di due brigate a quattro batterie di quattro pezzi.

Una brigata di artiglieria da montagna di due batterie di sei pezzi.

Una brigata di artiglieria a cavallo di due batterie a quattro pezzi.

Una brigata di artiglieria da fortezza di quattro compagnie.

Una brigata del genio di quattro compagnie.

Un battaglione del corpo R. equipaggi.

Le truppe sotto gli ordini del comandante il IX corpo d'armata, saranno formate su due divisioni, l'una agli ordini del generale Orero, e l'altra del generale Del Mayno.

La cavalleria sarà riunita in due brigate, l'una agli ordini del generale Mainoni d'Intignano, e l'altra del generale Radicati di Marmorito.

Tutti i reparti d'artiglieria saranno sotto gli ordini del generale Ainis.

I ribassi ferroviari

Le Società ferroviarie hanno presentato al R. Ispettorato generale le loro proposte di facilitazioni pei viaggi a Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

Tali facilitazioni consistono:

a) Nel ribasso del 50 °/₀ per le distanze da 30 a 200 chilometri;

b) Nel ribasso del 60 °/₀ per le distanze oltre i 200 chilometri;

c) Nel ribasso del 70 °/₀ per i treni popolari, che verranno effettuati con vetture di 2ª e 3ª classe.

Le Società suddette stanno occupandosi dei particolari relativi alle accennate facilitazioni speciali, le quali saranno quanto prima pubblicate.

Per Cuba. — In seguito alle decisioni dei rappresentanti le Associazioni popolari di Roma, sarà tenuta una conferenza illustrativa intorno alla questione Cubana nella sala dei reduci dalle patrie battaglie domani, martedì 6 corrente, alle ore 8.

Il Comitato è composto dei seguenti: colonnello Gattorno, onorevoli Barzilai, Zaccari, Ferrari e Fratti; Anna Rubeghi, E. Nicolino, dott. F. Falco, F. Albani, A. Fanna, Brignardelli e A. Giustini, segretario.

Oratore sarà il dott. Falco.

I trentini residenti a Roma hanno deliberato di partecipare all'avvenimento della inaugurazione del monumento a Dante, che avrà luogo domenica prossima a Trento, coll'inviare speciali rappresentanti e col promuovere qui a Roma, nello stesso giorno una solenne adunanza.

Baruffe in famiglia. — Stamane alle 7, Angelo Ricci, di 51 anno, aquilano, nella sua abitazione in via Santa Bonosa n. 36, per motivi d'interesse venne a diverbio con suo cognato Alfonso Migani.

Nella colluttazione il Ricci cadde a terra ferendosi alla testa.

Dieci giorni di cura.

— Petronilla Strappani di 46 anni, romana, in via San Teodoro, verso le 11 e mezzo, per precedenti rancori fu presa a calci da suo genero a nome Giovanni Bannella.

La Strappani ebbe delle contusioni al torace, che guariranno in meno di 10 giorni.

— Ier sera alle 9 in via dei Pianellari n. 25, il bracciante Domenico Ricciardi venne a questione per motivi di gelosia con la moglie Angelina Minelli.

I due coniugi si ferirono reciprocamente e se ne andarono a medicarsi all'ospedale di Santo Spirito.

Ambedue avevano contusioni ed escoriazioni alla faccia. Guariranno in 8 giorni.

Un arresto preventivo. — Questa notte una pattuglia di agenti si è recata nella casa in via Tiburtina n. 4 per arrestare i fratelli Antonio e Nazzareno Ercoli.

L'arresto era stato ordinato per misure preventive di P. S.

I due Ercoli però prima che gli agenti li arrestassero si davano alla fuga esplodendo in aria alcuni colpi di revolver.

Sono ora attivamente ricercati.

L'OLIMPIA

A questo nome, il pensiero del lettore correrà all'"Olimpia dell'antica Grecia e ai giuochi cui il fiore della gioventù greca prendeva parte in tempi in cui la mollezza dei costumi non aveva ancora usurpato il posto alle lotte, alle corse, a tutti gli esercizi ginnastici, che mentre ingagliardivano i muscoli rendevano sana la mente preparando gli uomini alla difesa col buon governo della patria.

Ma il lettore si rassicurerà, quando saprà che l'Olimpia, la quale si è pensato di ricostruire qui a Roma, è invece un caffè concerto.

Questa Olimpia è sorta per opera di uno straniero che da venticinque anni esplica in Italia una meravigliosa attività, di Sigismondo Stern — il fondatore di tutti i *Gambrinus* d'Italia — che ha avuto a cooperatori due industriali notissimi, il signor Cesare Giudici — proprietario dello stabilimento — e il sig. Raffaele Vacca direttore tecnico.

Il Giudici e il Vacca non hanno esitato a dare allo Stern il loro validissimo appoggio.

L'Olimpia è stata costruita su disegni e sotto la direzione del bravo e noto ingegnere Augusto Giustini col concorso dell'abile pittore Pietro Ridolfi.

Naturalmente l'Olimpia d'oggi non accoglierà lottatori, corridori o pugillatori, ma le più brave cantanti da caffè concerto, le eccentriche più note e applaudite.

L'« Olimpia » è sorta in brevissimo tempo nei locali della già Galleria commerciale in via in Lucina.

Sarà inaugurata il 15 corrente.

L'« Olimpia » posta in punto centrale, sarà frequentata da quel pubblico a cui fino ad ora il Caffè-concerto, l'ultimo prodotto del nostro secolo, è stato inaccessibile.

Ed è appunto per accogliere questo pubblico che Sigismondo Stern e i suoi compagni hanno impiegato un non indifferente capitale mercè cui l'« Olimpia » potrà fra giorni gareggiare con i più eleganti e lodati stabilimenti del genere delle grandi città d'Europa.

I locali della già Galleria commerciale sono stati trasformati in serra, non serra vastissima ricca di palmizi, di fiori, di piante tropicali, abilmente disposte in vasi artistici, fra i pilastri dorati, sotto una volta squisitamente dipinta.

Quanti hanno visitato quei locali, sono rimasti ammirati.

E ammirati rimarranno quanti potranno assistere fra giorni allo spettacolo d'inaugurazione.

All'« Olimpia » non può mancare il successo e il concorso del pubblico.

Il latte sterilizzato non contiene i bacilli della tisi.

Rettifica. — I biglietti di banca francesi rubati a Milano di cui nella pubblicazione del giorno 5 ottobre erano da 1000 anzichè da 100.

Piccola Cronaca

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Milano, 5, ore 5 pom. — *Ancora il furto di Milano.* — I commessi dell'Unione Cooperativa, Pozzi e Bresciani, trattenuti in arresto in seguito alla truffa postale, verranno rilasciati.

La questura è convinta che l'autore della truffa parti per Genova la sera stessa del fatto.

Il sedicente fattorino sarebbe un pregiudicato, già impiegato in una amministrazione dello Stato.

Un importante arresto venne operato stanotte. I particolari non si possono ancora dare.

Pinadisco, 3. — *La morte di un patriota.* — Oggi a ore 17 ha cessato di vivere, dopo lunga e dolorosa malattia, il cav. Filippo Cuccoli, segretario del comune di [illegible].

Nei lunghi anni che il cav. Cuccoli copri il delicato e faticoso ufficio di segretario comunale, dette prova di rara onestà e fu esempio di operosità.

Colla morte del Cuccoli sparisce un impiegato coscienzioso e intelligente, un carattere leale, un gentiluomo perfetto.

Alla moglie desolata ed alle figlie inconsolabili, giunga fin costà [illegible] di questo paese, che l'adorava, e dell'intero Valdarno ove era amato e stimato.

Palermo, 5. — *Arresti in Sicilia.* — Il *Giornale di Sicilia* stampa con riserva che le retate avvenute in questi giorni dipendono da una circolare segreta del commissario civile, diramata ai prefetti e funzionari di pubblica sicurezza, disponendo l'arresto dei pregiudicati, nonchè affiliati alla mafia, per deferirli ai magistrati sotto l'imputazione d'associazione a delinquere.

Il *Giornale* stesso annunzia che a Carini sono stati arrestati 18 individui.

Altri arresti si sono praticati a Termini, Casalbuono, Gandi, Santomauro.

A Termini solamente se ne arrestarono circa una quarantina.

Anche in provincia di Girgenti la misura cominciò ad attuarsi. Vengo pure informato che le denunzie al potere giudiziario procedono molto a rilento.

Pergine (Valdarno), 4. — *Morte.* — Stanotte in seguito a ferissima malattia di petto (acquistata nell'assistere un suo bambino afflitto dallo stesso morbo ed ora guarito) si è spenta la signora Zemira Borgogni, sposa al sig. Alfredo Sestini, consigliere benemerito di questo Comune.

La signora defunta, singolare modello di sposa e di madre, aveva da soli tre giorni dato alla luce una bambina. Lascia così alle cure del padre desolato quattro figli, il maggiore dei quali conta appena 7 anni.

Al giovane egregio, così crudelmente colpito dalla sventura, le condoglianze più vive e più sentite.

Reggio Calabria, 5, ore 3 pom. — *Le terre demaniali.* — In San Luca, dopo quasi un secolo di lotta, quel comune venne reintegrato della vasta contenenza delle terre demaniali quotizzabili, mercè la giustizia resa dal prefetto Tomasini qual commissario ripartitore, e la lodevole opera dell'agente demaniale avvocato Del Pozzo.

La popolazione festante, pendente l'appello, attende la conferma dalla integrità dei magistrati.

Siracusa, 5, ore 3 pom. — *La morte di un compositore.* — E' morto a Napoli il maestro Vincenzo Moscuzza, siracusano, esimio compositore di musica. Fu allievo del Mercadante. Scrisse molte opere che furono rappresentate al *San Carlo*, alla *Pergola*, alla *Fenice* e in diversi altri principali teatri italiani. Il povero maestro Moscuzza fu dimenticato innanzi tempo, Siracusa ha il grave imperdonabile torto di averlo completamente obliato.

San Giovanni, 4. — *Banchetto.* — Da una eletta sebbene ristretta cerchia di amici fu offerto questa sera un banchetto di addio all'egregio pretore Ugo Uccelli traslocato da questa pretura ove funzionava da 4 anni.

All'egregio uomo non fu fatta una festa chiassosa come avrebbesi potuto fare se si seguiva il sentimento generale del paese che ne rimpiange la partenza. Con delicato pensiero gli amici intimi la vollero ristretta causa il lutto in cui egli tuttora si trova per la morte dell'illustre suo padre vice-presidente di Corte d'appello a Firenze.

In ogni modo però la geniale riunione nella quale furono sinceramente espressi i più delicati sentimenti degli amici rispecchianti quelli dell'intera popolazione riuscì una festa cara e memorabile della quale tutti i presenti fra cui noto il sindaco cav. Gigli, il tenente dei reali carabinieri, il sig. Tarabini delegato di P. S., i consiglieri Sequi, Lapi e Mecheri, gli ing. Federici, Dini, ecc., ecc., conserveranno un lietissimo ricordo.

Brindarono alla salute dell'egr. avv. il sig. Tarabori ed il sig. Leoni aggiungendo note ancora più simpatiche se pure è possibile alla simpatica riunione. Rispose l'amico Uccelli commosso e le sue parole commossero pure gli amici che stringendogli cordialmente la mano si augurarono di rivederlo come i suoi meriti lo richiedono salito presto ai più elevati posti della magistratura.

INFORMAZIONI

Il viaggio del Principe di Napoli

Ieri sera, col diretto di Firenze, alle 11,30 è arrivato alla stazione di Termini S. A. R. il Principe di Napoli.

Ad ossequiarlo si trovavano alla stazione il presidente del Consiglio marchese Di Rudinì, i ministri Costa, Pelloux, Brin, Visconti-Venosta, Branca e Gianturco, i sottosegretari di Stato onorevoli Bonin e Mazziotti, il comm. Alfazio direttore generale della P. S., il comm. Lambarini, direttore generale del ministero della R. Casa, e altre autorità e funzionari.

Il Principe era accompagnato dal generale Terzaghi, dal maggiore Viganoni e dal capitano Merli. Scese nella saletta riservata (lato partenze), trattenendosi in conversazione coi presenti finchè la vettura reale venne staccata dal treno di Firenze e attaccata a quello di Napoli.

Il Principe era di lietissimo umore e specialmente parlò col ministro Pelloux.

A mezzanotte e cinque minuti il Principe partì, rispettosamente salutato dalla folla, trattenuta da due file di carabinieri sul marciapiede sotto la tettoia.

S. A. R., passando per Caserta e Foggia, arriverà a Brindisi stasera alle 6,5, e subito si imbarcherà sul *Savoia*, che salperà, stasera stessa per Antivari.

(Nostri telegrammi particolari)

CASERTA, 5, ore 11.15 ant. — *(De Leonardis).* Questa mattina, alle 6.06, proveniente da Roma, è passato per Caserta il Principe di Napoli, diretto a Brindisi: il vagone in cui egli dormiva, staccato dal treno di Roma, è stato aggiunto al treno in partenza per Foggia alle 6.21.

Alla stazione vi erano il prefetto comm. Ruspaggiari, l'ispettore cav. Severini, qualche delegato, parecchi cittadini, molte guardie municipali e di pubblica sicurezza, il maggiore dei carabinieri.

Il Principe dormiva: si è affacciato allo sportello del vagone il generale Terzaghi, che ha scambiato poche parole col comm. Ruspaggiari.

FOGGIA, 5, ore 11.45 ant. — Alle ore 11.20, con l'accelerato di Caserta è giunto il Principe di Napoli, in istretto incognito, accompagnato dal generale Terzaghi, dal maggiore Agostino e dai capitani Strozzi e Merli.

Erano alla stazione il consigliere delegato Lamme, il sindaco Cicella, il comandante del presidio, il maggiore dei carabinieri, l'ispettore e vari delegati.

Il Principe è ripartito alle 11.45 con l'omnibus di Bari.

Il pubblico non fu ammesso nell'interno della stazione per ordine delle autorità. Tuttavia acclamazioni festanti accolsero l'augusto Principe che scese nella sala d'aspetto, nell'intervallo dei due treni, trattenendosi in affabile conversazione.

BARI, 5, ore 4 pom. — Col treno di Brindisi è passato il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal ff. di sindaco, dagli assessori comunali, dal presidente della Deputazione, dai consiglieri provinciali, dal Comitato dei festeggiamenti, da molte signore e da una larga rappresentanza di cittadini.

Il prefetto e il ff. di sindaco espressero il desiderio della cittadinanza per una maggiore dimora degli augusti fidanzati nella prossima venuta.

Il Principe, ringraziando, dichiarò le disposizioni dipendere da Sua Maestà il Re.

La popolazione fiduciosa acclamò vivamente.

BRINDISI, 5. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto alle ore 6,45 e si è imbarcato sul *Savoia* acclamato dalla intiera popolazione.

Nel Montenegro

I ministri montenegrini in Italia

(Nostro telegr. partic.)

CETTIGNE, 5, ore 11 ant. — *(Ram.)* Il ministro d'Italia, marchese Bianchi di Castelbianco è partito, stamane, per Antivari, onde riceverví il Principe di Napoli.

L'arcivescovo cattolico, mons. Milinovitch, è qui giunto ieri invitato dal principe Nikita.

Ieri sono partiti il presidente del Consiglio e ministro dell'interno Petrovitch Niegoch e il ministro di giustizia e culti Bogitchitch diretti a Bari onde concretare colà le formalità per l'abiura della principessa Elena.

I due ministri si recheranno quindi a Roma per la stipulazione del contratto nuziale.

I due ministri del Montenegro che vengono a Roma per la stipulazione del contratto nuziale sono attesi per domani.

La stipulazione avrà luogo al palazzo della Consulta. Delegati di Re Umberto alle firme dell'atto sono il ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta ed il ministro guardasigilli senatore Costa.

Non ha alcun fondamento la notizia data da qualche giornale del mattino sui patti del contratto nuziale e specialmente sulla cifra che il principe Nikita costituirebbe in dote alla principessa Elena.

Firmato l'atto i due ministri montenegrini torneranno a Cettigne. Il presidente del Consiglio accompagnerà poi il principe Nikita in Italia.

MINISTRI IN GIRO

Ieri sera sono partiti per Napoli gli on. Sineo e Codronchi.

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Oggi il presidente del Consiglio on. Di Rudinì, ha ricevuto in udienza il comm. Bottioli, prefetto di Porto Maurizio e il comm. Sciana, prefetto di Massa.

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE

Sappiamo che fra i provvedimenti relativi al Banco di Napoli, di cui si è discusso nell'ultimo Consiglio dei ministri, vi è la diminuzione della tassa di circolazione, della quale dovranno usufruire anche gli altri Istituti.

PROVVEDITORI AGLI STUDI

Al seguito del collocamento a riposo di alcuni provveditori, si sta apparecchiando al ministero della istruzione la nomina di cinque o sei provveditori nuovi.

Insieme a queste nomine avranno luogo varii movimenti di sede.

I « COMANDATI » al ministero della istruzione

Il ministro Gianturco ha ordinato che vengano a cessare i soprassoldi dei quali godevano alcuni funzionari di provincia *comandati* presso l'amministrazione centrale.

Questo atto prelude al rinvio dei *comandati* alle loro residenze.

Contro questa grave anomalia ricordiamo che volle provvedere il ministro Sonnino, ordinando che i *comandati* al ministero del tesoro tornassero ai rispettivi uffici provinciali.

Ora è l'on. Gianturco che ritenta la prova alla volta sua, per toglier di mezzo un inconveniente che costa al bilancio dello Stato e che produce screzi fra il personale dei ministeri.

GLI EFFETTI DI UN CONDONO

Per effetto del condono concesso dalla legge 2 luglio 1896 di tutte le sopratasse, le pene pecuniarie e le multe per le contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e congeneri si è conseguita una maggiore entrata di L. 4,434,003, la quale è compresa nella maggiore somma di L. 6,544,142 che le tasse sugli affari hanno data in aumento nel mese di settembre ultimo, a paragone dello stesso mese dell'anno scorso.

Nello stesso mese di settembre ultimo le tasse di consumo hanno dato un aumento di L. 690,016, le privative altro aumento di L. 1,844, 765, e le tasse di fabbricazione altro aumento di L. 577,923.

Possiamo aggiungere che sarà larga nei rapporti colle leggi di finanza l'amnistia che concederà S. M. il Re in occasione delle nozze del Principe ereditario.

CONFERENZA FERROVIARIA

Il 21 corrente si radunerà qui in Roma la 17ª conferenza generale della Lega ferroviaria italo-germanica per discutere la riforma delle tariffe dirette per il servizio italo-germanico.

Si tratterebbe, fra le altre cose, di istituire nuove tariffe speciali.

SCUOLE ALL'ESTERO

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che sopprime come scuola di Stato la scuola elementare maschile a pagamento in Pera (Costantinopoli) e che istituisce in sostituzione di detta scuola, presso la scuola tecnico-commerciale, un corso preparatorio; un decreto che istituisce a Corfù una scuola elementare femminile di classe unica, col concorso obbligatorio nella spesa della colonia nei limiti fissati da convenzione speciale; un decreto che istituisce a Beiruth una scuola elementare maschile a pagamento; un decreto che istituisce in Cairo d'Egitto una scuola elementare maschile a pagamento di corso completo.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

La Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società delle strade ferrate ed il loro personale si è riunita di nuovo oggi, alle 2.

Erano presenti il sen. Gagliardo, presidente, il sen. Lampertico, gli on. deputati Borsarelli, Giusso, Pompili, Rossi-Milano e Sacchi, i consiglieri di Stato comm. Bonfadini e avv. De Cupis, il presidente della Camera di commercio di Firenze, marchese Niccolini, e il segretario avv. Tedesco.

Non sono intervenuti il sen. Bodmerin, per ragioni di salute, e il vice-presidente della Camera di commercio di Torino, cav. Rabbi, per ragioni di famiglia.

La Commissione ha deliberato:

che il questionario sia prontamente diramato;

che siano invitate a rispondere al questionario le Società esercenti le tre principali reti, le Associazioni del personale, le rappresentanze delle Provincie e quelle dei Comuni che hanno maggiore movimento ferroviario, le Camere di commercio, i Comizi agrari, le Camere di lavoro, i giornali, e le persone che per la parte avuta nell'opera legislativa, per studi speciali, per servizio prestato nelle Amministrazioni governative e in quelle delle Società e per i loro frequenti rapporti con le strade ferrate, sono in grado di fornire alla Commissione precise notizie;

che siano sentite tutte le persone, anche non invitate, a cui piaccia di essere interrogate.

Le risposte ai quesiti potranno essere fatte in tutto od in parte, per iscritto od oralmente; e quelle in iscritto dovranno essere trasmesse alla sede della Commissione in Roma (via Ripetta n. 222 C) dentro il 15 del prossimo novembre.

La Commissione si riunirà il 5 novembre a Milano, dove, in sedute segrete, darà principio agli interrogatori orali.

CATTEDRE DI FISICA

Per gli Istituti tecnici vennero dichiarati idonei per l'insegnamento della fisica: Bartorelli Antonio, Corbino Orso Mario, Rovida Augusto, Fontana Ariodante, Ciaelli [illegible].

IL FRANCESE nelle scuole tecniche e ginnasiali

Vennero proposti come professori di francese nelle scuole ginnasiali e tecniche: Darchini Gaetano, Vincent Carlo, Viscou Emilio, Boibano Salvatore, [illegible] Emilio, Delmoli Luigi, Cappai Girolamo, Belli Adriano, Alfeo Domenico, Andreoli Carlo, Sanso Pasquale, Atanasi Raffaele, Romano Carmelo.

LA LINGUA STRANIERA negli Istituti tecnici

Nel concorso per le cattedre di lingua straniera negli Istituti tecnici, furono proposti: pel francese Malavasi Gaetano, Darchini Gaetano, Levi Angelo Raffaello, Migliarino Edoardo, Perroni Giovanni, Gallaroti Noè. Per l'inglese Barrera Enrico, Saccenti Orazio, Bonifazi Guido. Pel tedesco Hagemann Enrico, Morosino Giuseppe, Cimino-Toti Antonino, Formitti Giuseppe.

IL TRASPORTO DEGLI ESPLOSIVI

Pel 16 corrente è indetta a Roma, presso l'ispettorato generale delle strade ferrate, una conferenza fra i delegati delle Amministrazioni ferroviarie e quelli dei ministeri dell'interno, della guerra, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio, allo scopo di coordinare le vigenti disposizioni ferroviarie pel trasporto degli esplosivi con quelle delle leggi di pubblica sicurezza relative al detto trasporto.

CONCORSO

E' aperto un concorso a dodici posti di volontario nel personale di prima categoria negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami avranno luogo in Roma il 14 dicembre e nei giorni successivi.

Il termine utile per le domande scade il 12 novembre p. v.

Il programma del concorso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

RICCHEZZA MOBILE

Alla riapertura del Parlamento, il ministro delle finanze presenterà un progetto per modificare la legge attuale sul reddito della ricchezza mobile.

Fra altre modificazioni vi sarà quella che stabilisce l'accertamento dei redditi debba farsi ogni quattro anni invece che ogni due come viene fatto attualmente.

NELLA R. MARINA

La divisione navale d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale, dopo giunta a Livorno, sarà sciolta con la data che verrà in seguito stabilita.

— *Umbria* giunta a S. Vincenzo (Capo Verde); *Tripoli* partito da Spezia il 3; *V. Emanuele* e *F. Gioia* giunte oggi a Livorno; *Vespucci* partita da Taranto il 4; *Rapido* partito il 4 da Porto Empedocle.

— Col 20 corr. il capo-macchin. di 2.a classe Angelini, imbarcherà sulla R. nave *Lepanto*.

— *Rapido* giunto — partito da Sciacca, giunto a Trapani il 4; *Tripoli* giunto a Napoli il 4; *Savoia* giunto a Brindisi il 4; *Re Umberto* parte da Spezia il 4.

— Il ten. di vasc. Dini è stato destinato alla direzione delle torpedini e ad assumere la responsabilità della *Pabgora*, in surrogazione dell'uffic. di pari grado Bravetta.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 5 ore 5,20 pom.

IL CARCERE DEI GIUDICABILI

Oggi il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori e il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, telegrafarono al guardasigilli e al ministro degli interni che venga sospeso il provvedimento relativo al trasferimento del carcere dei giudicabili da San Francesco a Sant'Efremo, che dovrebbe andare in vigore col primo novembre.

Per questo fatto vi è una grande agitazione nel nostro foro, togliendosi il carcere dei giudicabili dal centro ove sono gli uffici giudiziari e la sede del tribunale, per trasportarlo in un sito lontanissimo qual'è Sant'Efremo, da cui pertanto gli attuali reclusi già furono in parte trasferiti ai penitenziari d'Aversa, Nisida e Gaeta.

Intanto si produce a Napoli tutto questo scombussolamento carcerario, mentre resta inattuata la legge per la costruzione del nuovo carcere giudiziario.

IL « SEMPIONE »

Come vi preannunziai partirono iersera col *Sempione* dieci membri dell'Istituto geografico per gli studi topografici e geodetici nell'altipiano etiopico.

Eccovi i nomi dei componenti questa spedizione: ing. geografo Giovanni Cloza, capitano dei bersaglieri Metello Gianni, topografi di 1ª classe Tacchini [illegible] e Ciorlieri Gerardo, aiutanti: ing. Loperfido Antonio, Bozzini Luigi, Antonacci Oreste, Gruppelli Enrico.

Aspiranti topografici: Venturi Ettore, Venturi Annibale.

IL « FLORIO »

Il *Florio* arriverà nelle prime ore di domani mattina.

Movimento di navi

MESSINA, 5. — E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*, col generale Lamberti, il colonnello Stevani ed altri ufficiali; proseguirà subito per Napoli.

MASSAUA, 4. — Proveniente da Messina, Napoli, Livorno e Genova, giunse ieri il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, con a bordo i generali Baldissera, Valles ed altri ufficiali.

L'arrivo dello czar a Cherbourg

(Nostro telegramma particolare)

CHERBOURG, 5, ore 10 ant. — *(Interim).* L'arrivo del presidente della Repubblica a Cherbourg non ha destato iersera grande entusiasmo, essendo i cherbourghesi malcontenti perchè — malgrado le ripetute domande — lo czar non traversa la città.

Era corsa voce di un incidente che si sarebbe verificato all'arrivo fra Felix Faure e il sindaco di Cherbourg; ma poi si chiarì che il sindaco erasi limitato ad esprimere il dispiacere della cittadinanza perchè lo czar non visita la città.

Anche la pioggia persistente contribuisce a moderare l'entusiasmo, avendo guastato i meschini preparativi fatti per l'illuminazione.

Il mare è agitatissimo. Tutta la notte vi è stata una forte burrasca.

Il semaforo ha alzato il segnale di tempesta.

Nondimeno il *maire* ha affisso un proclama patriottico in cui invita cittadini a scordare gli interni rancori e a dividere l'entusiasmo di tutta la Francia.

Ore 2 pom.

Il fortissimo vento e l'uragano della notte hanno abbattuto gran parte delle decorazioni e dei trofei.

L'aspetto della città è desolante.

Con tutto ciò, le vie sono piene di una folla compatta, e la circolazione è difficilissima.

Le colline circostanti sono occupate da migliaia di curiosi. E i treni continuano ad arrivare ricolmi di viaggiatori.

Alle sei del mattino la squadra issa il gran pavese; squillano le trombe; canotti percorrono la rada portando ordini.

Felix Faure, munito di un cannocchiale osserva le manovre da una finestra della prefettura marittima.

Alle sette la squadra parte in due colonne.

Alle 12 1[2 la squadra con lo *yacht* imperiale si comincia a vedere in alto mare.

Principiano le salve di artiglieria.

La Manica è agitatissima.

Ore 3 pom.

Il tempo è migliorato.

Gli *yachts* imperiali russi, aventi a bordo lo czar e la czarina, sono entrati nella rada all'1,45 pom. scortati dalla squadra francese.

Allorchè la squadra francese raggiunse gli *yachts* imperiali russi, questi si collocarono in mezzo alla squadra, le cui navi resero gli onori regolamentari.

Gli equipaggi fecero *urrà* entusiastici al momento del passaggio del *yacht Polar Stern*, sul cui ponte di comando lo czar, in piedi, rispondeva con saluto militare al saluto della squadra francese.

Questa eseguì molto bene le sue evoluzioni nonostante il cattivo stato del mare.

All'entrata in rada, gli *yachts* imperiali russi erano in testa alla squadra e furono salutati dai cannoni della costa, ai quali rispondevano le navi della squadra.

Faure, Meline, Brisson e Loubet attendono nel salone di ricevimento dell'arsenale.

Ore 5.26 pom.

Quando i sovrani russi sbarcano Felix Faure si fa loro incontro, bacia la mano all'imperatrice e stringe la mano allo czar pronunciando alcune parole di benvenuto.

La musica intona l'inno russo ed hanno luogo le presentazioni.

Subito dopo il ricevimento delle autorità lo czar e il presidente della Repubblica si sono imbarcati sull'avviso *Elan*, salutati con salve straordinarie di 101 colpi di cannone da parte di tutte le navi, per passare in rivista la squadra.

PARIGI, 5, ore 4,43 pomer. — *(Jacopo).* A Cherbourg iersera fu arrestato un austriaco sospetto che si dovette rilasciare in seguito ai reclami del Consolato.

Cionondimeno perquisitosene il domicilio furono rinvenuti dei grimaldelli, due *revolvers* e un flacon di cianuro potassio, che l'arrestato dichiarò dovevangli servire per suicidarsi in caso di naufragio (*sic*) durante la traversata stando egli per imbarcarsi.

Corre voce che la polizia abbia trovato una bomba in una strada però senza proiettili.

Si terrebbe segretissima questa scoperta.

A Reims viene sorvegliato un individuo exprete che tenne discorsi minacciosi contro lo czar.

— Il duca d'Aumale e la principessa Matilde sono stati invitati alla colazione che avrà luogo all'Ambasciata in onore dei sovrani di Russia.

La chiusura del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 5. — Il Parlamento fu oggi chiuso dal re al castello reale.

Il discorso del trono ricorda le feste del millenario della costituzione a Stato dell'Ungheria e ringrazia la Provvidenza che il paese le abbia potute celebrare in pace.

Rilevate le feste per l'apertura al commercio del Canale delle Porte di Ferro, il re poscia proseguì:

« Noi abbiamo approfittato con gioia di questa occasione per rendere visita a S. M. il re di Rumenia nella sua capitale e per affermare i rapporti intimi, amichevoli, buoni da lungo tempo esistenti fra noi. Si è con sentimenti di riconoscenza che ricordiamo la cordiale e la brillante accoglienza che ci fu fatta in questo viaggio, così da parte di S. M. il re di Rumania e della sua augusta famiglia, che da tutta la popolazione rumena.

« Noi possiamo constatare con gioia che ci troviamo con tutte le potenze nelle più amichevoli relazioni, ciò che giustifica la sicura speranza che la pace non sarà turbata in avvenire. »

Il discorso enumera indi i lavori legislativi compiuti dal Parlamento, fa cenno al mantenimento del pareggio del bilancio, e termina annunziando lo scioglimento della Camera.

Il discorso del re fu accolto con vivi applausi, specie nei punti che accennano all'inaugurazione del Canale delle Porte di Ferro, alla visita a Bucarest ed al mantenimento della pace.

I funerali del generale Jung

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 5, ore 3,10 pomerid. — *(Jacopo).* Sono riuscite commoventi le esequie del generale Jung.

Furono resi gli onori militari al feretro, che seguito da numerosissimi amici, fra cui Doumer e Mesureur fu accompagnato al Père Lachaise. Quivi ebbero luogo discorsi di Desjhanel a nome della Camera, di Duquet e di Raqueni.

Lo sciopero minerario in Boemia

PRAGA, 4. — La calma è stata perfetta stanotte ed oggi in tutto il distretto del bacino carbonifero della Boemia settentrionale ove si è manifestato lo sciopero.

Si crede che lo sciopero ben presto terminerà, perchè molti operai hanno dichiarato di riprendere domani il lavoro.

PRAGA, 5. — La situazione nel distretto ove si era manifestato lo sciopero è sensibilmente migliorata.

Gli operai hanno in gran parte ripreso il lavoro.

Morte di un giornalista czeco

(Nostro telegramma particolare)

PRAGA, 5, ore 4 pom. — Ieri morì in una sua villa il dottor Giulio Gregr direttore del *Narodni Listy*.

Aveva 69 anni.

Dall'anno 1861 in cui fondò il suo giornale fino a questi ultimi tempi, egli esercitò una influenza grandissima in Boemia come capo partito dei giovani czechi.

La Spagna a Cuba

NEW-YORK, 5. — Il *New York Herald* ha dall'Avana:

« Maceo sconfisse completamente le truppe del generale Metzinger le quali si ritirarono sulla costa. »

I feriti nell'attacco presso Cooktown

VIENNA, 4. — Secondo un dispaccio pervenuto alla sezione di marina del ministero della guerra, tutti i feriti nell'attacco degli indigeni presso Cooktown contro la spedizione scientifica del [illegible] *Albatros* sono guariti.

Una convenzione militare smentita

BUCAREST, 5. — *L'Agenzia Rumena* smentisce completamente le voci sparse circa una Convenzione militare che sarebbe stata stipulata tra la Rumania e l'Austria-Ungheria.

Borse e Mercati

Predomina sempre il sostegno, che si accentuò ancora dopo conosciuti i corsi all'estero.

La Rendita aperta a 94,85, chiuse al prezzo massimo di 94,90.

Contanti da 94,50 a 94,60. Rendita 4 1[2 fattasi 102,80. Valori calmi, Omnibus 246 — Condotte 212 — Metallurgica 132,50 — Acciaierie indebolite da 393 a 386 — Gas e Marcia nominali a 843 e 1270 — Risanamento 16. Cambi deboli. Parigi 106,82 1[2 - Londra 26,86.

Ore 4. — Borsino.

Rendita 94,75 valore nominale. Altro intratt[illegible].

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 6 ottobre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106.80

PARIGI, 5 ottobre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. P.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	101 62	101 70
Id. 4 1/2 0/0	106 82	105 85
Rendita italiana 5 0/0	89 05	89 10
Cambio su Londra	— —	25 15 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	110 3/8
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova)	19 40	19 55
Banca di Parigi	813 —	815 —
Egiziano 6 0/0	— —	500 —
Rend. Spag. esterna nuova	63 1/16	62 15/16
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	539 —
Credito Fondiario	— —	630 —
Azioni Suez	— —	3268 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	601 —
Rendita Portoghese	26 3/4	25 9/16
Rendita Russa 3 0/0	93 10	93 15
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	21 30	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Sia... Ma bisognerebbe, ad ogni modo, che ci trovassimo sui suoi passi.

— Possiamo fare una cosa.

— Dite, madrina.

— Domani è venerdì, giorno in cui ella va all'*Opéra*, sempre nello stesso palco che deve avere in abbonamento; è dunque probabile che domani sera sia all'*Opéra*.

— Ho capito, madrina.

— Ebbene, sì, mia cara... domani sera andremo all'*Opéra*. Saprò quale è il palco della... signora dalle perle, e prenderò in affitto una *baignoire* donde potremo vederla perfettamente.

— Grazie, madrina.

— Sei contenta?

— Sì, molto contenta.

— Verrò a prenderti o preferisci venire tu da me?

— Verrò a pranzare con voi, madrina.

— Siamo intese.

Erano vicine le nove quando la signora De Bloville giunse all'*Opéra*.

La *baignoire* di fianco presa dalla zia di Angela fu subito aperta e vi si collocarono in modo da vedere perfettamente il palco ancora vuoto, che era stato indicato alla signora De Bruniere come quello della signora dalle perle.

Tutte e due, per non attirare l'attenzione, si erano vestite di nero e potevano essere prese per due modeste borghesi, madre o figlia.

Si era alla fine del primo atto.

Quella sera, come tutti i venerdì del resto, la sala era magnifica. Non un posto vuoto nell'anfiteatro e nelle poltrone d'orchestra; tutti i palchi erano già occupati tranne quello della bella Carmen de Medina.

C'erano forse in teatro molte persone che, come Angela e sua zia, erano venute unicamente per vedere la signora dalle perle.

Il sipario era stato abbassato ed Angela, che aspettava con impazienza ed una certa tal quale agitazione che non giungeva a nascondere, chiedeva a se stessa se la sua curiosità non sarebbe rimasta insoddisfatta.

Sulla scena furono battuti i tre colpi, annunzianti il secondo atto.

Il palco era sempre vuoto.

— Non verrà, disse Angela a bassa voce, all'orecchio di sua zia; forse è indisposta.

— Mi hanno detto che viene sempre tardi... non perdiamo la pazienza.

La signora De Bruniere aveva pronunciato appena queste parole, che afferrò il braccio di sua nipote dicendo:

— Eccola.

— Ah! esclamò la signora De Bloville!

Carmen, che portava l'acconciatura di perle come la sera in cui era comparsa per la prima volta all'*Opéra*, si collocò al parapetto del palco.

Angela puntò subito il canocchiale su colei che già era il punto di mira di tutto il teatro.

— Oh sì... è infatti molto bella, mormorò ella, continuando a guardarla.

Non poteva staccare il suo sguardo da quel volto seducente, di cui, grazie al suo eccellente canocchiale, poteva discernere tutti i lineamenti.

La signora De Bruniere osservava sua nipote, ma non poteva rendersi conto dell'impressione ch'ella provava.

— Sì, riprese Angela, come parlando a se stessa, ella ha una fisonomia molto simpatica... lo sguardo è molto dolce... Comprendo che sia ammirata e che solletichi la curiosità... capisco la potenza di seduzione ch'ella possiede... capisco che sia amata!...

— Ebbene, Angela? chiese la signora De Bruniere.

— Sono soddisfatta madrina.

— E non mi dici altro?

— Quella giovane è meravigliosamente bella, e non posso dolermi col signor De Bloville che se l'è presa per amante.

— Oh Angela!

— Sapete bene, madrina, che io ho delle idee che non somigliano alle vostre.

La giovane trasalì di botto.

De Bloville era entrato nel palco della signora dalle perle.

Dopo averle stretta la mano, sedette accanto a lei, ed Angela potè vedere che si scambiavano parole.

In orchestra ci fu una specie di fremito ed un rumor cupo: adesso gli sguardi li attraeva il signor De Bloville, anche più della sua compagna.

Angela sentì dentro di sè come uno strazio, e le parve che una nube le scendesse sugli occhi.

— Vedi, mia povera figliuola, disse la signora De Bruniere, che non senza ragione si biasima altamente il signor De Bloville e ti si compiange.

— Ahimè! - sospirò Angela.

Poi, con voce tremante:

— Sono proprio disillusa, madrina.

— Però quello che vedi dovevi aspettartelo.

— Sì, ma speravo...

— Speravi?...

— Ch'egli non verrebbe... che non lo vedrei con lei.

Zia e nipote rimasero mute.

Angela non riprese il cannocchiale, nè alzò più gli occhi verso il palco dove stavano suo marito e la signora dalle perle.

Con la testa bassa, per meglio intendere la musica, era tutta assorta nei suoi pensieri.

Alla fine dell'atto disse alla signora De Bruniere:

— Non posso più restare qui, [illegible].

— Sì, cara mia, hai ragione... andiamocene... Non possiamo nè tu nè io assistere più oltre a questo scandalo. Oh, mettersi così in mostra, è vergognoso!

— E' triste! - pensò la giovane sposa.

Uscirono di teatro, trovarono una vettura di piazza su cui montarono e che condusse a casa la signora De Bruniere.

— Mia cara figliuola - disse Ortensia ad Angela prima di lasciarla - hai veduto coi tuoi occhi, e sai di che si tratta... Devi farti una ragione e considerare quale veramente è una situazione, che la tua dignità non ti permette di tollerare più a lungo.

Siccome la giovane restava silenziosa, la signora De Bruniere soggiunse:

— Domani, subito, devi avere una spiegazione col signor De Bloville.

— Non muoverò alcun rimprovero a mio marito - rispose Angela - non gli dirò nulla.

— Nondimeno hai il diritto di lagnarti.

La giovane chinò il capo.

— Quando una moglie è offesa così gravemente come lo sei tu...

— Madrina, non mi lamenterò - interruppe bruscamente Angela.

— Bisognerà dunque che parli ed agisca io per te.

— Sapete quello che vi ho detto a tale proposito... perchè parlarne ancora? Aspettiamo, madrina, aspettiamo.

— Angela, tu hai sposato il signor De Bloville per affetto a tua zia... questo non puoi negarlo.

— Non lo nego.

— Credevo che tu saresti felice e non lo sei... Adesso vorrei che tu mi aiutassi a riparare il male che ho fatto.

La giovane sposa porse, per tutta risposta, la guancia alla signora De Bruniere.

Poscia disse al cocchiere dove doveva condurla, e si gettò di nuovo in fondo al *coupé*.

. . . .

La signora De Bloville, entrando in camera sua, dove la cameriera la seguì per aiutarla a svestirsi, era molto eccitata e nervosa.

Nondimeno non si rendeva esatto conto dell'impressione sotto cui si trovava.

Provava una specie di noia, come un malessere singolare.

Si sentiva oppressa, aveva la testa greve, le mani ardenti, una specie di spossatezza nelle membra.

Gettò il cappello ed il mantelletto alla cameriera che, tutta meravigliata, non sapeva a cosa attribuire questa agitazione, che non aveva prima d'ora notato nella sua padrona.

La sua sorpresa fu anche maggiore quando, sedendosi su una poltrona, la signora De Bloville, le disse:

— Potete andarvene, Delfina, mi svestirò sola.

La cameriera si inchinò ed uscì subito.

Quando fu chiuso l'uscio, Angela emise un lungo respiro.

— Che cosa ho dunque? - mormorò... - Mi vengono delle idee strane... non so quello che succede in me... Mi sento tutta agitata ed ho qui come un cerchio di ferro.

E, così dicendo, si passò a più riprese la mano sulla fronte.

Teneva un gomito appoggiato sul bracciuolo della poltrona, e la mano serviva di appoggio alla testa.

Allora la giovane rimase immobile, con gli occhi nel vuoto. Il suo pensiero in questo momento era assorto in profonde riflessioni, suggerite da rimembranze che si succedevano rapidamente.

Angela ritrovava nella sua memoria la scena che era avvenuta la prima notte delle sue nozze in questa camera medesima dove suo marito non aveva, dopo, mai più posto piede.

Si rammentava tutto ciò che egli le aveva detto.

Con la immaginazione vedeva ancora De Bloville seduto al suo fianco, tenendola stretta fra le sue braccia.

E, cosa strana, in questo istante di allucinazione, ella provava sensazioni che finora le erano state ignote.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Brolotto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali e internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 13.50 — **Collarino** di bronzo » 2.50 — **Puntarame** alt. cm 50 » 8.50 — **Corda** rame a 6 fili » 5.00 — **Piastra** di rame 30×30 » 6.50 — **Parafulmine** compl. » 50. — LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli, N. 10 e 12, Roma.** 2883 R

Avvisi economici — Centes. 5 a parola

A capitalista che disponga dalle 20 alle 30 mila lire offresi combinazione eccezionale, lucrosa, seria. Mediatori esclusi. Rivolgersi presso lo studio dell'avv. Alfredo Forleo-Casalini, via Margana, 42, Roma. c 10623

Violini! Cercansi Violini e Violoncelli vecchi, antichi se anche rotti. Dirigere offerte X 6277 N a Haasenstein e Vogler, Napoli. 10550 N

Studio legale. — Trattansi cause Corte cassazione, Corte dei conti, Consiglio di Stato; evadonsi pratiche presso ministeri. Dirigersi avvocato Morini, Roma. c 10537

500 o 1000 lire chiedonsi per sviluppo azienda industriale avviatissima. Interesse 5 0/0 garantito oltre lauto dividendo. — Scrivere P 4139, Haasenstein e Vogler — Roma. 10323 R

Cercasi ragazzino quattordicenne, bella presenza, per fattorino ufficio. Mesata L. 15, abito panno per inverno, 2 tela per estate. C. Prato, Corso Vittorio Emanuele 21. c 10582

Persona di esperienza, parlando diverse lingue, [illegible] migliori referenze, capace dare garanzia, cerca occupazione per dirigere Albergo, Pensione, o anche caffè. Dirigere offerte U 9532 R, Haasenstein e Vogler, Roma. c 10379

Rinomata pensione cedesi in Firenze. Raccomandata nelle guide straniere, molto frequentata. Facilitazioni al pagamento. Dirigersi 4255 Haasenstein e Vogler, Firenze. 10344 F

Mutui da L. 20.000 in più per qualunque provincia Italia, isole comprese. Dirigersi C. Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21, Roma. c 10279

Pensione due pasti, Lire 65. Elegante camera a mezzodì e pensione completa L. 130. Via Venti Settembre, 49, int. 6. c 10651

Violini, violoncelli antichi di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 9892 N

Cercansi lire duemila garantite, restituibili rate mensili. Scrivere E-S. 667, fermo posta, Roma. c 10460

Presso distinta famiglia, camera mobiliata e volendo anche pensione. Via Serpenti, 44, int. 5, Roma. c 10680

Si cede, causa partenza, **Pianoforte** modello ultimo di fabbrica francese, per prezzo convenientissimo in via Firenze, 30-bis, p. IV, sinistra. c 10643

Giovane impiegato desidera sola pensione presso buona famiglia o pensione. Scrivere con condizioni Herold 56, posta restante, Roma. c 10651

Ufficiale contabile in riposo detestando esistenza oziosa cerca occupazione in Roma. Pretese limitatissime. Scrivere B. P. 54, Fermo Posta, Roma. c 10642

Favorevole occasione. - Causa partenza, cedesi stabilimento fotografico avviatissimo, completo, piano terreno, centralissima posizione, mite prezzo. Dirigersi Agenzia Toti, piazza di Spagna, 51, Roma. c 10640

Pianoforte insegnato ad orecchio ed in musica. Metodo spiccativo esperimentato. Prezzo modesto. Specialità ballabili, canzonette. Si accetta cambio lezione inglese. Scrivere Ch. 77, fermo posta - Roma. c 10695

Avviato Caffè cedesi causa malattia, vantaggiosissime condizioni. Compra vendita stabili, affittanze appartamenti mobiliati, vuoti. Acquisto polizze monte, anticipo valori, cartelle Debito Pubblico. Accreditato ufficio Nob. Morosini Comp., Umiltà, 83 (Palazzo Sciarra). c 10661

Favorevole occasione. - Vendesi elegante mobilio nuovo e tappezzerie per camera letto, pranzo, salotto. Cassaforte. Brillanti solitari, valore circa 2900 per 2300. Dirigersi dalle 15 alle 18, via Serpenti 26, piano ultimo. c 10671

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Pennacci. Ricevutti. Addoloramì ciò lessi. Calmati, pensando amor mio. Rassicurami riscrivendo ugual mezzo modesto tacito. c 10698

G. T. Bologna. *Tribuna* non pubblicò corrispondenza, forse smarrita. Tregua, ma non rinunzia. — Necessario parlarti. Eviterò anche possibile passi imprudenti. Scrivimi, concertami affatto sinceramente, fortemente contrammiblato. c 10683

Kaiser. Non disprezzarmi, pensa che faccio sacrificio grandissimo per tua pace, per felicità tuoi cari; miei sentimenti verso te non sono cambiati, non cambieranno mai, perciò sarò sempre tua, infelicissima. c 10694

Augusto! Oggi, giorno tuo onomastico, pregoti gradire voti più fervidi felicità che innalza per te cuore affezionato. Se è vero tuo fidanzamento (rassegnato soffrire) centuplicati auguri per fortunato amore... IMMUTABILE. c 10691

Sempiterno. Ricorda: fino a venerdì mattina scrivi solito posto. Venerdì, sabato fermo posta città. Avvertimi di tutto, non dimenticando per sabato ora solito segnale. Soffro, soffro orribilmente, temo tu abbandoni cara tristezza cui vive amore. Dimmi che mi ami, che non mi dimenticherai mai. Aiutami, non farmi impazzire, concedi luogo indicatoti, del resto sicurissimo, giuratelo, via... colloquio desiderato. Puoi supporre voglia compromettersi? Fida cuore interamente per sempre devoto. c 10669

For ever. Finalmente dopo anno orribili torture posso scriverti. Verbalmente potrò dirti quanto sofferto privo the [illegible], amandoti sempre grandemente, appassionatamente. Per un pezzo sono libero, posso raggiungerti ovunque; fra giorni sarò Roma, scrivimi colà fermo posta. Amandoti così pensa quanto desideri vederti, come indispensabile mia esistenza rivederti. Sempre vissuto con te nel cuore, una tua finisce: «Giuro di non amare altra che te, Dio è testimonio del mio giuramento.» Se hai mantenuta fede giurata non puoi negarmi una tua, rivederti. Altra dice: «Vivi sicuro dall'amor mio sempre, adorante e tutta tua.» Ricordi queste parole? Io fedele, appassionatamente fedele, se tu pure, come spero, ci rivedremo presto. Aspetto con l'ansia maggiore, col desiderio più intenso. Infiniti lunghissimi saluti sempre soltanto e tutto tuo PIETRO. c 10689

Nella mia. Sempre nulla. Perchè privarmi conforto tue lettere? Non posso credere irrevocabile decisione presa dopo tante prove affetto, ardente amore dimostratomi. Credilo, penseti continuamente, desideroti ardentemente; mai come ora sentito potenza mio amore. Sognoti, tua affascinante figura stammi sempre presente. Perchè non devi credere quanto scrivo? Scrivimi... mia adorata, che nella tua lettera riconosca ...mia del passato, il tesoro mio che tutto fece per rendermi felice. c 10664

Gerulia. Perchè dimenticare? Senza te, angelo mio, nulla mi diverte. E tu?... tesoro, adoroti.

Tebe. Cambi nome fermo posta. Indirizzi primissima sua firma. SOLO. c 10663

Paolina. Veloti sempre sola. — Persisti dunque determinazione presa? Scongiuroti non farlo, sopportare ancora. Tante circostanze impediscongli stanti continuamente vicino. Se vuoi vedermi meno triste accontentami. Sai che sempre penseti, adoroti. c 10673

Ed. Sempre sotto l'orribile impressione ultima lettera. Da luglio a ottobre... E' un sogno? c 10667

Dear. Venerdì sera e successive verrò darti altri lunghissimi... EVER. c 10672

Fides. Assoluta mancanza tue notizie dopo mia lettera impressionami. Spiegami tuo silenzio. Condomene francamente causa, tutto preferisco alla incertezza. Tua delicatezza assicurami riscontro. c 10670

Luglio. Passerò stanotte una. Cala filo lettera lacerata, io leggerò mia. Vivi tranquilla. LUGLIO. c 10650

OOO. Comprendesti mancanza lettere? Perchè dubitare sempre? Amoti tanto che evito imprudenza scriverti. Niente potrà cambiarmi. Tue agitazioni fannomi male. c 10658

10 luglio. Scongiuroti tranquillità. Ritorno Roma 10. Interessi gravissimi; giustificherò silenzio. Scrivimi. Saluti affettuosi. NINO. c 10684

26 settembre. Leggesti *Tribuna*? Avvisami subito per trovarmi Genova. SPEZIA. c 10646

Babbione. Tuo silenzio angustiami peggiorando mia salute. — Pregoti scrivermi motivo. Giovedì sarò Roma. Affetto inalterabile. - Saluti. c 10637

Milano. Inviai martedì da L... corrispondenza che finora (venerdì) non fu ancora pubblicata, chiedendoti ragioni improvviso, dolorosissimo per me, cambiamento avvenuto da sera a mattina per potermi eventualmente spiegare. Se tu vuoi bene scrivimi subito indirizzo che sai, facendo possibile per impostare lettera. - Vado domani sera V... Sarò costà metà settimana prossima. Avviserotti giorno avanti *Tribuna*. Amoti immensamente. Saluti affettuosissimi. c 10676

SAAAAA. Conosco tua schiavitù ma addoloratissimo privazione lettere. Scongiuroti non lasciarmi millesimo saluto. Benedicoti. 83843250. c 10647

Stella. Perchè perdiamo questo tempo? Perchè non scrivi? Ardo. Affrettati. c 10646

Stella. Non mantenere puntiglio lettera dispettosa. Devo parlarti solo. Fissa giorno presto. Adorabile anche cattiva! c 10668

Lina. Da contrassegno spediti lettere? Nulla ricevuto. Mio angelo sii cauta, temo per te! Anzio presto rivederti... e mille saluti. c 10641

(2 anni). Ricevute lettere. Unico conforto leggere tuoi cari caratteri, baciare adorata tua immagine. Non maledire destino, fidenti nostro infinito amore speriamo avvenire. Lontananza non impallidisce mia potente passione! Sarò eternamente tuo. c 10650

Violetta. Tranquillati! Unico conforto immaginarti contenta quando leggi corrispondenza. Comprendi quanto ti amo? Pensasti avvenire! Non lasciarmi sempre così abbandonato. Preferisco morire che vivere così senza speranza, senza neppure scambiarci liberamente nostri pensieri. K. c 10653

F. B. Sei sempre stata il mio unico pensiero. Ti ho domandato notizie con questo mezzo. Non ne ho avute ed ho dubitato, soffrendone assai. Non mi rassegno. Ti amo. c 10642

Anima mia. Impossibile descriverti stato animo mio, senza poterti dire neppure angelo mio quanto ti amo, vorrei essere sempre a te vicino per adorarti, poi morire vicino a te. Lunedì parto, leggi *Tribuna* martedì mercoledì. Scrivi un rigo, consola il più che t'ama al mondo, abbi almeno compassione del tuo C. c 10710

Ever. Scrissi altre corrispondenze per farti avere notizie. Soffro orribilmente tua lontananza. Potendo abbreviala, te ne sarò riconoscente. Ebbi indisposizione, ora sto bene. c 10708 EVER.

Stella. Giorno 7 sarò Roma, felice poterti vedere. Amami quanto ti amo. c 10705

Passione. Impossibilitato venire oggi informerotti quando salutati molto intensamente. MALVA. c 10711

Cerchi. Venerdì 9, ore tre, spero rivederti, salutarti affettuosamente. Addio. c 10709

---

65 cent. modelli di mode **Passanisi**, produttore Vicolo Rovello 1 Milano

Massima eleganza PER L. 2.50

franco di porto nel Regno, riceveranno una elegantissima Sciarpa di lana giapponese lavorata con seta ultima creazione, misura due metri di lunghezza per cent. 40 di larghezza con ricchissima frangia alta cent. 10. Variato assortimento in colori. Spedire importo alla Ditta **G. DAMIANO e C.** Via Bigli 7 - MILANO

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di F.sco Felicetti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport**. Invio del catalogo gratis a richiesta.

MOLTI preparati esistono contro l'**acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale**, ma nessuno val quanto la **China Paolli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Paolli*, Livorno). Guarisce tutti i mali suddetti e rinforza *(ciò che non fanno gli altri)* tutti i muscoli dell'apparato della digestione.

Vendesi a L. 1,50 e 2 in tutte le farmacie e droghieri. 2007

L. 15!!! Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Pianno**, via Foro Traiano 26-26-A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

Per L. 7!!! M. 3.20 detto cheviot franco di porto in tutto il regno. 10622 R

Ottomane L. 23.90

Sofà coperti stoffa Smirne L. 24.90. Poltroncine d'accompagno L. 12.50. Poltrone grandi da riposo L. 14.90. Si spediscono in tutto il regno. V. Mauli, Via Tre Cannelle, 9, Roma.

INCREDIBILE!!

Metri 18 tela Irlanda finissima, ottima per corredi e 12 fazzoletti di tela si spediscono franco di porto contro vaglia postale di L. 15 alla ditta A. Finzi, Milano, via Bassano Porrone, 7, ovvero contro assegno. 10529 M

Violini, Violoncelli antichi di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiero ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5798 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 10025 bis N

COLLEGIO-CONVITTO
ACHILLE ROMITI
LIVORNO (Toscana)
Programmi gratis.

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,00 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Moliard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 10594 M

CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Driesen**, Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 8104 M

40 metri di tela
ALTA CENT. 70
A L. 14.

Questa tela fortissima, bianca e senza apprettò, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26. — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30.

Avete dei dubbi?

Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE
MILANO - Via Speronari, 6.

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.

Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevimento L. 13, 65. 10790 M

ALLE SIGNORE
Corredo regalato!!

Abito flanella **excelsior** colori bellissimi. 1 Camicia — 1 Mutanda — 1 Veste tutta di mussola candida con merletti — 1 Maglia pesante felpata — 1 Copribusto a maglia — 1 paio Calze nere — 1 paio Giarrettiere *Montespan* — 2 Fazzoletti bianchi. Il tutto bene imballato, franco di porto nel regno per sole **L. 10.**

Inviare vaglia **E. SORANI**, via Giusti 12, **Roma.**

UN MARENGO PER L. 6

2 Camicie flanella a doppio petto con collo rovesciato — 2 Maglie militari pesanti — 2 paia Mutande *Mignon* durata garantita non meno di 6 anni. — Inviare cartolina-vaglia a **D. di P. Marino**, via Campo Marzio, 69, Roma. — Aggiungere L. 1 per spedizione.

Scuola Superiore di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi Direzione Generale, **TORINO. Via Saluzzo, 20.** 10238 T

Valore L. 36 per sole L. 10

Metri 3,20 cheviot inglese bleu, nero, marrone, pesante, sufficiente per qualsiasi vestito. — 1 taglio calzoni m. 1,20 cheviot inglese fantasia. — 1 paio mutande solidissime. — 1 asciugamano *Buon giorno* lung. 110 cent. — Una salvietta. — 2 paia calze colori garantiti. — 3 fazzoletti bianchi excelsior. — 2 eleganti cravatte. — 1 maglia pesante. — Inviare lettere e vaglia ai grandi magazzini **Marino & C.ia**, Roma, via XX Settembre 34. Aggiungere L. 1 spese di spedizione. — Affrettare richieste. 9713 R

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) Anno 36 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

È LEI FOTOGRAFO?
NO!... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio **IL FOTOGRAFO**, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:

Una camera oscura « noce incerato » a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) « tutto in noce ». — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

• **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 **MILANO**

GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

La vera Pipa inglese Pisetzky

col tubo di vetro interno, di vera radica primissima, ormai riconosciuta ovunque per la più igienica ed elegante fra tutte le pipe, si spedisce contro cartolina vaglia di lire 2 scoperchiate o 2,50 quelle con il coperchio tanto dritta o curva, franco per tutto il Regno. La medesima in **astuccio di cuoio** L. 5 e 5,50 con coperchio.

Rivolgersi alla Ditta **M. Pisetzky**, vicolo Torretta Borghese, 55, mezzanino, oppure a Milano, via Vittoria, 21. Fabbrica in articoli per fumatori. Ricerco ovunque primarii rivenditori per le mie pipe igieniche, spedizioni assortimenti, campioni e cataloghi a richiesta. 10615 R

Istituto Convitto Cristoforo Colombo
LIVORNO

Corsi elementari, classici, tecnici e preparatori a tutti gli Istituti militari di terra e di mare. Programmi gratis. 11 9486 F

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO da **CH. FAY**, Profumiere

9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

ASMA e CATARRO Guarite dalle **SIGARETTE ESPIC** (2 fr. la Scatola) o la Polvere

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO PARIGI 20, rue St-Lazare.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 42

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI

Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di parati d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce.

Coperte di Seta
a L 10 - L 12 - L 15

Queste coperte sono di pura seta damascata con frangie colori assortiti e cioè: Granata — Giallo — Verdi — Celestine — Olive — Bleu, oppure a due colori e cioè Granata damascate Giallo — Celestine damascate Giallo, ecc. — I prezzi sono per quelle da letto da una piazza metri 240×100 L. **12**. — Per letto di una piazza e mezza 240 per 240 L. **12**. — Per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Per letto grandissimo 270×320 L. **18**. — Copra guanciale con tre frange L. **5**. — Coperte di vero piquet inglese per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Id. con frangie L. **16**.

Dirigere richieste con relativo importo più L. 0.60 per spese di spedizione alla **Prima Casa di Liquidazione permanente** 10291 M

MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6 - MILANO.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto.

SECONDO INCANTO
con 4/10 di ribasso su Lire 40673,10
Perizia Giudiziaria

Il 10 ottobre 1896 avrà luogo presso il Tribunale Civile di Sarzana, l'incanto di uno stabile di mq. 1890, tutto cintato, fabbricato — mq. 800 cortile — mq. 1100 uso Commercio, Industria, oppure Magazzeni Generali presso il *nuovo Porto di Spezia*, situato a 200 metri dal porto per L. 24403,86.

Per schiarimenti presso detto stabile, oppure dalla Cancelleria Tribunale Sarzana.

Ufficio Tecnico, Agricolo, Commerciale
CATECHISMO POPOLARE
sul modo di usare i
CONCIMI CHIMICI
del
D.r A. WALTER

S'invia gratis a coloro che ne faranno richiesta al Direttore dello Ufficio in Napoli, via Medina 24, palazzo Fondi. 6617 N

Farbenfabriken vorm. **Friedr. Bayer e C., Elberfeld**

La **Somatose**

è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito ed in 4 settimane di cura, il peso del corpo aumenta in media di 4 chilogrammi.

Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali da grammi 25 50 100 250 cadauna latta L. 2.— L. 3.75 L. 7.— L. 17.—

Vendita all'ingrosso presso i sigg.
Lepetit, Dollfus e Gansser, Milano-Susa-Napoli

VESTIARI GRATIS

Vestiario su misura, ultimo figurino, da inverno, di cheviot nero, bleu, marrone e colori a fantasia per L. 30. — Inviando misure e vaglia alla **Sartoria Marino e C.**, via XX Settembre, N. 34-36, Roma, si spedisce franco di porto a domicilio. Contro assegno anticipo L. 2.

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffiue per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 837 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

Al prezzo eccezionale di L. 14 si spediscono in tutta Italia franche di trasporto, dogana e di qualunque altra spesa fino a domicilio **Chilog. 25 di Olio di Ulivo** *purissimo e garantito.*

Campioni di litri tre per lire 3.

Le spedizioni in assegno subiscono l'aumento di cent. 50 e un anticipo di L. 4. — Se il nostro Olio, il quale è di primissima qualità e di squisitissimo gusto in tutte le vivande, non soddisferà, si restituirà l'importo. — Spedire l'importo in vaglia e lettera assicurata al Signor *B. A. Jest, Rue des Cibali, Lerusalem, Trieste.* c 10645

D.r C. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore. D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11). Guarigione in 10 giorni - (Oltre 600 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r Montegnacco, (Via F. Sforza, 1 P.A. vittoria) alle 12 meridiane. 99 M

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc. La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non congenite dall'età e deformità delle parti [illegible] vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice [illegible] mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime* di vita [illegible] tutto il *sistema nervoso genitale*, Via Pasarella, N. [illegible] Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, [illegible] venerdì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze